

Bilancio 2011



MEDIOCREDITO ITALIANO

Sede sociale: Via Cernaia, 8/10 - 20121 Milano
Succursali: Bari, Bologna, Firenze, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino
www.mediocreditoitaliano.com

Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2011

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.

Capitale sociale € 572.043.495 interamente versato

Numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano, codice fiscale e partita I.V.A. 13300400150

Iscritta all'Albo delle banche. Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei gruppi bancari.

Indice

Cariche sociali	7
Organizzazione territoriale	9
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	11
Proposte all'Assemblea	33
Relazione del Collegio Sindacale	37
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2011	41
Prospetti contabili	
Stato Patrimoniale	46
Conto Economico	48
Prospetto della redditività complessiva	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	51
Nota Integrativa	
Parte A: politiche contabili	55
Parte B: informazioni sullo Stato Patrimoniale	78
Parte C: informazioni sul Conto Economico	103
Parte D: redditività complessiva	117
Parte E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	118
Parte F: informazioni sul patrimonio	155
Parte G: operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	162
Parte H: operazioni con parti correlate	163
Parte I: accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	169
Allegati di Bilancio	
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	173
Corrispettivi alla Società di Revisione	175

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Roberto Mazzotta *
Vicepresidente	Giovanni Tricchinelli * Aldo Scarselli *
Consigliere	Carlo Berselli * (sino al 5 aprile 2011) Giovanni Bizzozero * Cristian Chizzoli Giovanni Correnti Franco Giandonati * Fabrizio Gnocchi Giancarlo Lombardi Francesco Pensato Eugenio Rossetti * (dal 14 aprile 2011) Orazio Rossi Flavio Venturini *

* Componenti il Comitato esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente	Livio Torio
Sindaco effettivo	Roberta Benedetti Michelangelo Rossini
Sindaco supplente	Paolo Giolla Francesca Monti

Direzione Generale

Direttore Generale	Carlo Stocchetti
--------------------	------------------

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organizzazione territoriale

SEDE

MILANO - Via Cernaia, 8/10

SUCCURSALI

BARI - Via Niceforo, 3
BOLOGNA - Piazza S. Domenico, 1
FIRENZE - Via Carlo Magno, 3
NAPOLI - Via Toledo, 177
PADOVA - Via Trieste, 57/59
PALERMO - Piazza Castelnuovo, 27
ROMA - Piazza Montecitorio, 115
TORINO - Via S. Maria, 8

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

L'economia

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona.

Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento dei flussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è provvisoriamente stimata all'1,6%, un livello di poco inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli Paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stimata preliminarmente allo 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012.

La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale (al 3,29% dal 2,33% del 2010) sfiorando il 4,2% a fine 2011, ai massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate 2011, spinti dall'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani.

Gli impieghi

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, per poi rallentare in modo repentino a dicembre (al 5,1% a/a). In media la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011.

Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario, hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini effettuate presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

L'andamento della gestione

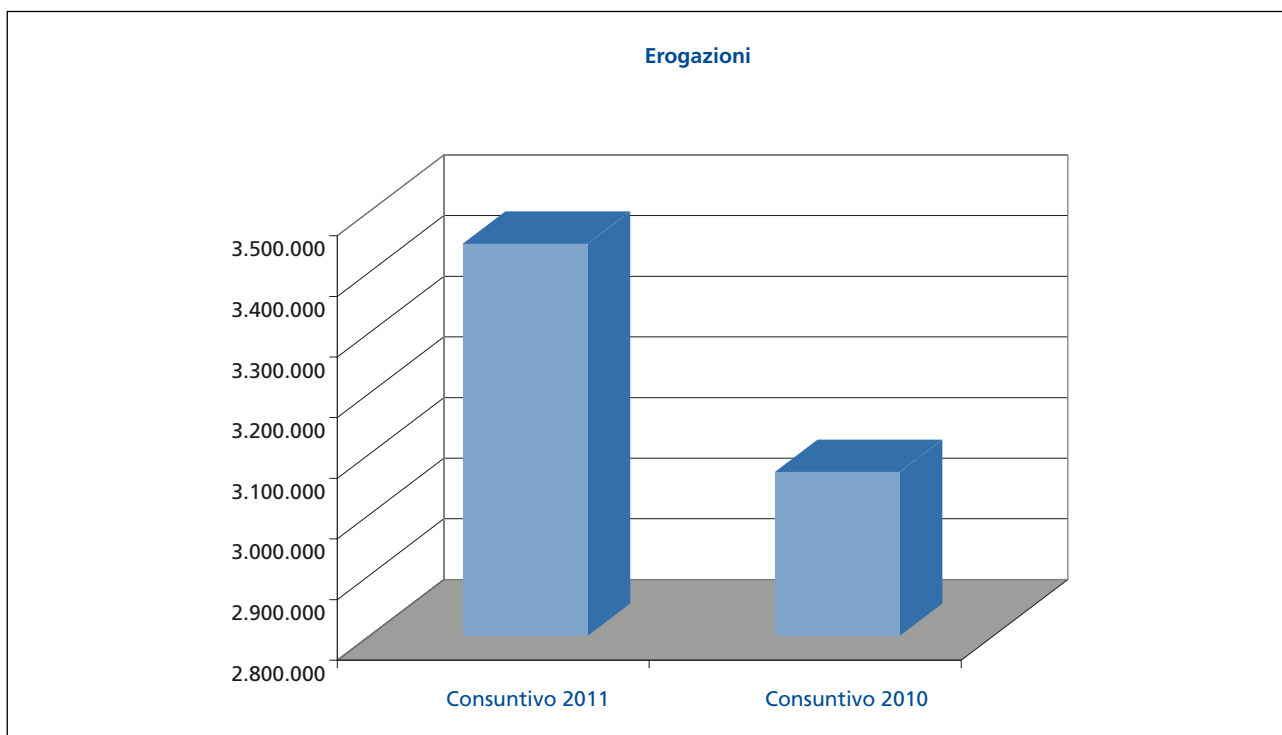
L'attività creditizia

Nonostante il mercato abbia registrato, a partire dal mese di agosto, una sensibile contrazione della domanda, la Banca è riuscita a conseguire un risultato commerciale positivo.

Nel corso dell'anno sono stati erogati finanziamenti per € 3,45 miliardi, con una crescita del 12% rispetto allo stesso periodo del 2010.

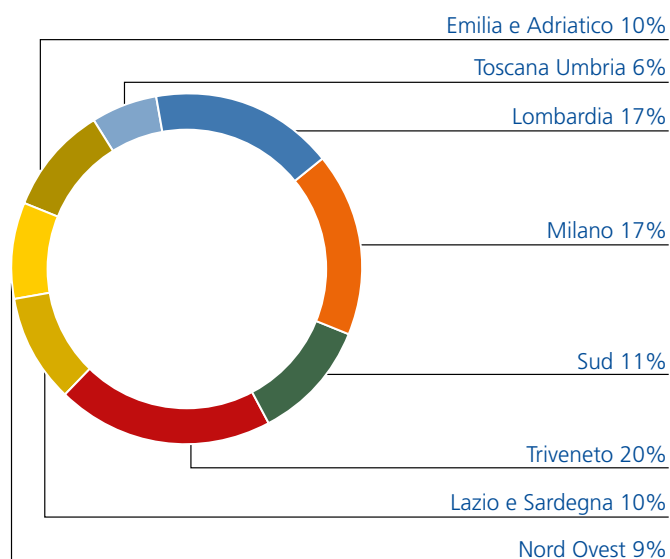
Nel complesso gli impieghi netti verso la clientela hanno avuto un incremento di quasi € 1.000 milioni passando da € 13,8 miliardi a € 14,8 miliardi.

La crescita sostenuta delle erogazioni registrata sino alla fine del terzo trimestre del 2011 si è poi attenuata a partire dal mese di ottobre. L'aumento repentino del costo della raccolta a medio lungo termine delle banche, registrata a fine 2011, a fronte della crisi del debito sovrano italiano, ha spinto la clientela a rivedere la domanda rinviando i piani d'investimento in attesa di un miglioramento delle condizioni e delle prospettive economiche.



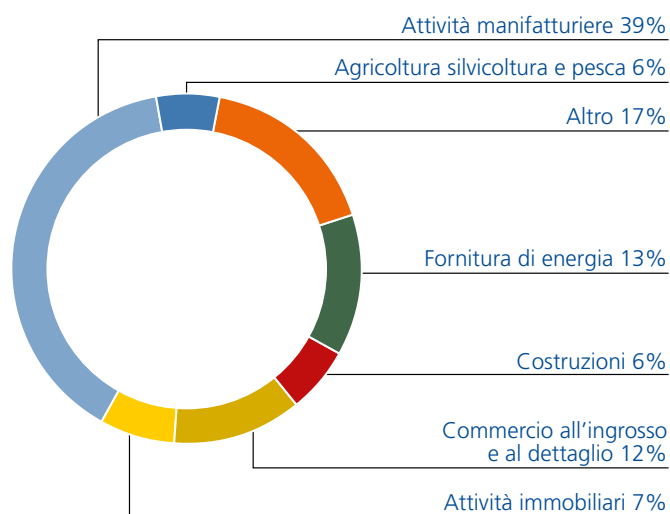
Le operazioni sono state in larga parte veicolate attraverso il canale distributivo della Banca dei Territori che rappresenta circa il 74% dell'erogato ed ha evidenziato una crescita del 24% rispetto al 2010. Il contributo della Divisione Corporate & Investment Banking si è attestato al 24% ed ha mostrato una contrazione di circa il 10%. Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle erogazioni, di rilievo il contributo delle aree di Milano e Lombardia, che si contraddistinguono storicamente come terreno di elezione della Banca, e dell'area del Triveneto.

Distribuzione delle erogazioni per area geografica



Con riferimento al settore di attività del prestatore, il settore manifatturiero ha assorbito circa il 39% delle nuove erogazioni.

Distribuzione delle erogazioni per settore di attività



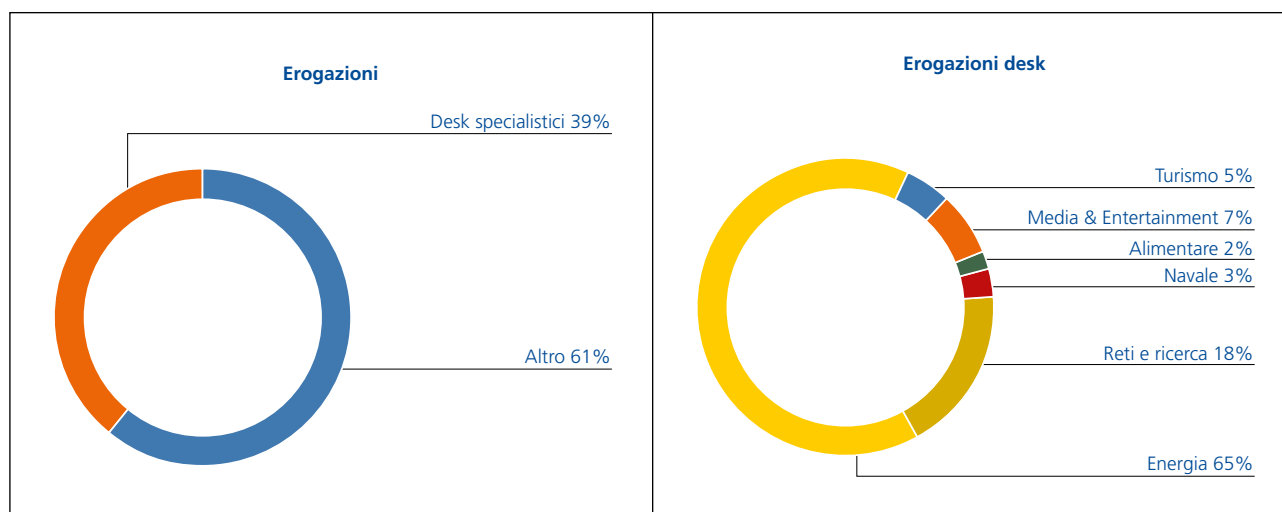
(Classifica ATECO Banca d'Italia)

Durante l'anno l'attività commerciale sviluppata ha fornito nel complesso riscontri positivi:

- le operazioni assistite dal Fondo di Garanzia per le PMI, nella cui operatività Mediocredito Italiano continua a svolgere un ruolo trainante nel Gruppo, hanno generato oltre 590 domande di finanziamento (+62% rispetto al 2010) per circa € 492 milioni (+57% rispetto allo stesso periodo del 2010), confermando così il forte trend di crescita in atto dallo scorso esercizio e consentendo alla Banca ed al Gruppo di minimizzare l'assorbimento di capitale;
- Subito Mediocredito (canale "veloce" per offrire alla clientela Imprese finanziamenti non complessi e con determinate caratteristiche per conto di Mediocredito Italiano) ha visto realizzare volumi crescenti nel corso dell'anno: erogati 383 finanziamenti per circa € 300 milioni (rispetto a € 86 milioni erogati nel 2010).

I Desk Specialistici

Un contributo significativo alla crescita è derivato dall'apporto dei Desk Specialistici. Questi hanno raccolto domande di finanziamento per oltre € 1.768 milioni a fronte dei quali sono stati erogati € 1.330 milioni pari al 39% del totale delle erogazioni del periodo.



Il Desk Energia è stato quello che ha fornito il maggiore contributo, con circa il 65% dell'erogato. In particolare sono stati esaminati n° 382 progetti per un costo complessivo dell'investimento stimabile in € 2.000 milioni. Sono stati stipulati n° 302 nuovi contratti di finanziamento e sono stati erogati complessivamente € 865 milioni, con una tenuta dei flussi nonostante la diminuzione degli incentivi in corso.

Il peso del fotovoltaico sul totale del comparto "energia" è pari al 90% del totale erogato.

Il Desk Reti e Ricerca focalizza la propria attività sui temi della ricerca ed innovazione delle PMI; nel corso dell'anno ha preso in carico il presidio dell'attività commerciale riferita al prodotto Nova+.

Il lavoro di sviluppo effettuato durante il 2011 ha consentito di raggiungere un risultato di notevole valore rispetto al medesimo periodo del 2010. Nel complesso nel corso dell'anno sono state raccolte n° 353 domande di finanziamento per un controvalore di circa € 750 milioni cui ha fatto seguito un erogato di € 489 milioni.

Il desk ha altresì messo a punto un modello di servizio dedicato a supportare le imprese che intendono sfruttare le opportunità offerte dal "contratto di rete" per aggregarsi, sviluppare le sinergie ed accrescere la competitività. In merito all'offerta finanziaria destinata alle Reti di Impresa, il Gruppo ha affidato a Mediocredito Italiano un ruolo specialistico finalizzato a favorire lo sviluppo di programmi di collaborazione tra imprese e a fornire un supporto e un'assistenza specialistica in argomento alle Banche dei Territori. In particolare, Mediocredito Italiano supporta la Divisione Banca dei Territori nella gestione delle relazioni istituzionali e associative, favorisce le imprese clienti del Gruppo nella ricerca di partner industriali, contribuisce allo sviluppo delle singole iniziative fornendo direttamente assistenza alle imprese, raccordando le diverse strutture specialistiche del Gruppo e proponendo altresì servizi di assistenza legale e advisory anche con l'ausilio di partner esterni.

E' inoltre proseguito l'utilizzo delle linee accordate dalla Banca Europea per gli Investimenti per il sostegno dell'innovazione.

Nel periodo, Banca Europea per gli Investimenti ha accordato alla Banca le seguenti disponibilità:

- da marzo, Prestito Loan for SMEs III di € 200 milioni (interamente assegnato);
- da marzo, MidCap II B di € 100 milioni (interamente assegnato);
- da giugno, Prestito Intesa Sanpaolo EN Energia Rinnovabile FL II di € 150 milioni (assegnati circa € 120 milioni);
- da giugno, recupero della quota di € 47 milioni non utilizzata del prestito Italia Midcap II/A di € 100 milioni, firmato nel 2008, ed ora completamente assegnata.

Nel corso del 2011, l'attività del Desk Media & Entertainment ha permesso di consolidare il ruolo di Mediocredito Italiano e, più in generale del Gruppo Intesa Sanpaolo, come principale interlocutore per il settore della produzione e distribuzione di opere cinematografiche e televisive. Nel complesso sono stati erogati finanziamenti per € 88 milioni con un incremento di circa il 54% rispetto al 2010.

Positivo anche il risultato del Desk Turismo che ha portato a termine erogazioni per oltre € 64 milioni.

Infine, con riferimento all'attività del Desk Agroalimentare, sono stati sviluppati strumenti volti ad analizzare il posizionamento dell'azienda rispetto ai principali indicatori qualitativi e quantitativi caratterizzanti il settore di appartenenza e l'impatto prospettico dell'investimento allo studio.

L'attività di banca concessionaria

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività relativa alla diffusione degli incentivi concessi dalle Amministrazioni Pubbliche, nonché quella relativa alla gestione dei finanziamenti e sconti agevolati.

Sono state stipulate una serie di convenzioni destinate a sviluppare nuove aree di intervento.

In particolare:

- con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stata stipulata la convenzione connessa alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- con Finpiemonte S.p.A. è stata stipulata la convenzione per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle P.M.I. mediante prestiti partecipativi;
- con riferimento alle iniziative a supporto dell'innovazione sono state perfezionate, con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, le convenzioni collegate al Fondo Nazionale per l'Innovazione destinato a sostenere l'industrializzazione dei Brevetti e dei Disegni Industriali. Sono stati quindi assegnati alla Banca fondi a garanzia di finanziamenti fino ad un massimo di € 110 milioni per i brevetti e fino a € 50 milioni per i disegni e modelli. La struttura della garanzia si connota nella forma di una "cartolarizzazione sintetica" di erogazioni da effettuare a partire dal mese di dicembre nell'arco dei diciotto mesi;
- per quanto riguarda l'operatività con Veneto Sviluppo S.p.A. (Finanziaria regionale) è proseguita l'attività di acquisizione e perfezionamento di operazioni agevolate per il settore manifatturiero, per il comparto ricerca e sviluppo, per il settore agroindustriale e per il settore turistico-alberghiero.

In relazione all'attività svolta in outsourcing in favore di Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio in Bologna e Banca di Credito Sardo sono stati effettuati gli adempimenti connessi all'istruttoria, stipula, erogazione e rendicontazione finale previsti dalle varie convenzioni sottoscritte dalle banche. È stato inoltre fornito supporto normativo e di gestione in relazione alle diverse normative regionali e alla valutazione da parte della Banca dei Territori delle opportunità di intervento offerte da alcuni bandi pubblicati dalle diverse amministrazioni.

La gestione della Banca

L'attività di sviluppo

Durante il 2011 è stato consolidato il modello di servizio che regola l'operatività di Mediocredito Italiano nell'ambito del Gruppo rafforzando il ruolo specialistico della Banca. I principali punti qualificanti riguardano l'allargamento del perimetro operativo e la ridefinizione delle operazioni di competenza.

In merito all'allargamento del perimetro operativo si è definito che, nelle regioni presidiate dalle Banche dei Territori controllate interamente da Intesa Sanpaolo, Mediocredito Italiano diventi controparte diretta ed esclusiva in relazione al finanziamento a medio lungo termine alle PMI. Sono state puntualmente definite le competenze in termini di soglia quantitativa e di specializzazione per le quali Mediocredito Italiano ha attivato i propri desk specialistici e/o per le quali propone un'offerta specifica e personalizzata. Sono state inoltre identificate le tipologie di prodotti che, per le loro caratteristiche peculiari (prodotti collegati ad agevolazioni o destinati al finanziamento della Ricerca e Sviluppo), vengano commercializzati nell'ambito della Divisione Banca dei Territori unicamente da Mediocredito Italiano.

Si è quindi proceduto a ridefinire le competenze della Direzione Commerciale della Società per quanto riguarda le attività di creazione e gestione dei prodotti. Le relative attività sono state ricondotte nell'ambito dell'Ufficio Marketing della Banca, che svolge la propria attività in via esclusiva sui prodotti di Mediocredito Italiano, ed è stato costituito l'Ufficio Innovazione Progetti Speciali, finalizzato a individuare nuovi percorsi di sviluppo commerciale e a presidiare puntualmente lo sviluppo dei progetti innovativi messi in atto dalla Banca.

Le attività svolte in outsourcing, in relazione allo sviluppo ed alla gestione dei prodotti a medio lungo termine commercializzati dalla Divisione Banca dei Territori, sono state quindi trasferite alla Capogruppo.

Sotto il profilo della razionalizzazione territoriale è stata deliberata la chiusura della Succursale di Foligno.

Per migliorare e rendere più fluida la gestione dell'operatività corrente, sono state quindi aggiornate le facoltà di autonomia gestionale della Banca, allineandole all'attuale struttura e rivedendone talune in coerenza con quanto previsto nell'omologo documento di Capogruppo.

Durante l'anno sono stati quindi ratificati, per tramite della Capogruppo, l'Accordo (tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le Associazioni rappresentative delle imprese) che, prendendo le basi dall'"Avviso comune" sottoscritto originariamente nell'agosto 2009, individua nuove misure in favore delle Piccole e Medie Imprese e l'accordo di collaborazione fra ABI e Borsa Italiana sulla concessione di linee di credito a imprese neo-quotate.

Nell'ottica dello sviluppo della collaborazione infragruppo, è stata approvata la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Formazione, società consortile per azioni che svolge attività di progettazione,

organizzazione e gestione di eventi formativi rivolti al Gruppo ISP e di orientamento e realizzazione di attività educative destinate a pubbliche amministrazioni, società ed entità esterne.

Presidio del rischio

Durante l'anno sono stati effettuati diversi interventi volti a rendere più incisivo il presidio dei rischi dalla Banca. Per quanto riguarda il rischio di tasso, sono stati recepiti i nuovi limiti alla posizione di rischio del Banking Book come definiti dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo e sono state recepite le "Regole di misurazione e controllo del rischio tasso d'interesse del Banking Book" predisposte dalla Capogruppo.

A fronte del rischio di credito sono state ridefinite le responsabilità in materia di attribuzione e monitoraggio del rating per la clientela adeguando la relativa normativa e sono state aggiornate le linee guida per l'intervento nel settore fotovoltaico per renderle coerenti ai cambiamenti introdotti dell'emanazione del D. Lgs. 3/3/2011 n. 28, recante l'attuazione della direttiva europea sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, e alla successiva emanazione del Decreto Ministeriale 5/5/2011 (c.d. Quarto Conto Energia) che contiene le nuove disposizioni per il sistema incentivante nel settore degli impianti fotovoltaici.

Per quanto riguarda l'attività di compliance, che si preoccupa di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle disposizioni normative, ai regolamenti, alle procedure ed ai codici di condotta, sono state aggiornate le "Linee guida di compliance" per armonizzarle alla nuova struttura di governo societario di Gruppo. A fronte del rischio di riciclaggio, si è intervenuti nominando il Responsabile del Servizio antiriciclaggio della Banca e, in coerenza con le regole adottate dal Gruppo, si è proceduto ad aggiornare le "Linee Guida per il contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi".

Per quanto riguarda la gestione delle operazioni con "Parti correlate" di Mediocredito Italiano, si è proceduto ad aggiornare il Regolamento vigente allineandolo a quello della Capogruppo.

Infine, in materia di "Privacy", (D.Lgs 30/06/2003 n. 196) è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza della Banca.

Gestione della tesoreria

Con riferimento alla gestione della tesoreria, oltre all'attività ordinaria di gestione del funding, che viene svolta in coerenza con il "Modello di Gestione delle Finanza di Gruppo", la Banca ha deliberato di accedere, in co-obbligazione con la Capogruppo e con Leasint Spa, a fondi Banca Europea per gli Investimenti, per complessivi € 400 milioni destinati al finanziamento di investimenti di imprese di piccole e medie dimensioni.

Si è inoltre proceduto ad aderire, per il tramite della Capogruppo, al Progetto "A.Ba.Co. – Attivi Bancari Collateralizzati", che consente alla Direzione Tesoreria di Gruppo di effettuare operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia, in conformità alle normative della Banca Centrale Europea, fornendo a garanzia di tali finanziamenti il pegno sui crediti relativi ai prestiti erogati da Mediocredito Italiano a società non finanziarie. Sono quindi stati effettuati gli interventi informatici necessari al monitoraggio dei finanziamenti dati in pegno.

Capitale umano

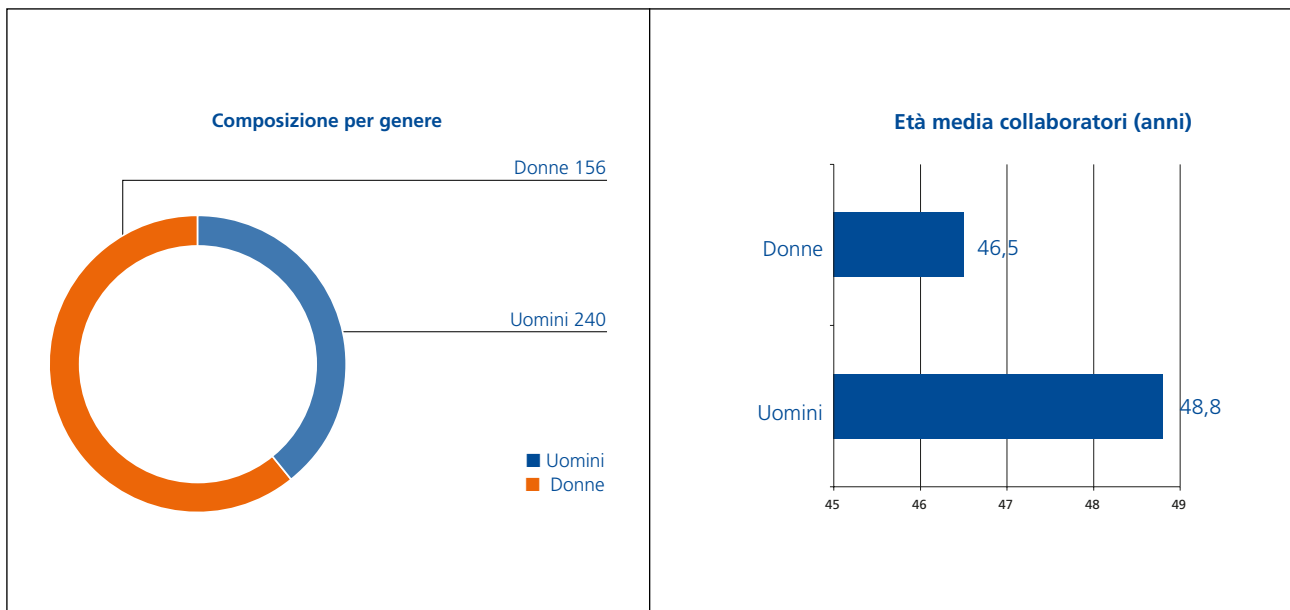
Durante il 2011 l'attività relativa alla gestione del capitale umano della Banca si è sviluppata secondo le seguenti direttrici:

- valorizzazione delle risorse mediante lo studio di percorsi individuali di sviluppo, volti a salvaguardare le professionalità, offrire nuove opportunità di crescita e garantire una maggiore flessibilità gestionale;
- sviluppo delle competenze attraverso percorsi formativi di natura tecnica e comportamentale, per la creazione di una cultura aziendale comune;
- attenzione ai costi e ricerca di aree di efficienza gestionale.

A fine 2011 l'organico della Banca risulta pari a 396 unità rispetto alle 405 unità presenti a fine dicembre 2010. Durante l'anno il numero dei dipendenti diretti è passato dalle 205 unità del 31 dicembre 2010 alle 269 unità del 31 dicembre 2011, a seguito della politica di razionalizzazione delle risorse del gruppo che prevede il trasferimento dei contratti da Intesa Sanpaolo e da altre società del Gruppo a Mediocredito Italiano.

Distribuzione per inquadramento

	Libro Matricola	Distacchi Passivi	Totale addetti al 31.12.2011	Uomini	Donne
Dirigenti	18	7	25	22	3
Quadri direttivi	185	79	264	180	84
Aree professionali	66	41	107	38	69
Totale	269	127	396	240	156



Nel mese di luglio, coerentemente alle linee guida del Piano di Impresa 2011/13, è stato siglato l'accordo sindacale di Gruppo per la gestione del piano organici. L'accordo prevede una riduzione degli organici di almeno 3.000 unità e la riconversione/riqualificazione fino a 5.000 risorse da destinare all'attività commerciale e di sviluppo. In relazione a tale accordo il 30 settembre si è conclusa la prima fase di adesione volontaria, rivolta a tutti coloro che matureranno il diritto al percepimento della pensione (c.d. "finestra") entro il 1° luglio 2015, e che risolveranno in modo consensuale e con incentivo il proprio rapporto di lavoro. In Mediocredito Italiano hanno aderito 20 risorse (21 gli aventi diritto).

La seconda fase di adesione volontaria al Fondo di solidarietà, rivolta a coloro che matureranno il diritto alla pensione successivamente al 31 dicembre 2013 e la "finestra" pensionistica entro il 1° gennaio 2018, ha avuto termine il 20 ottobre 2011.

Per quanto riguarda le attività di formazione e sviluppo professionale si è dato avvio ad un processo che prevede la valutazione delle attitudini e del potenziale di sviluppo delle risorse al fine di pianificare itinerari di crescita e formazione personalizzati con l'obiettivo di ottimizzare il livello di soddisfazione dei singoli migliorando al contempo la qualità della prestazione.

Con riferimento all'attività di formazione durante il 2011 sono stati erogati 4.014 giorni uomo così suddivisi:

Tipologia	n. partecipazioni	Giorni uomo
Aula	785	1.339
Corsi Esterni	6	11
F.A.D. on line	1.758	767
Fuori orario	626	1.708
Lingue straniere	253	189
Totale	3.428	4.014

Per fare fronte alle esigenze della Banca in tema di presidio e sviluppo del business specialistico, la proposta formativa ha previsto anche corsi specialistici esterni.

In particolare sono state effettuate due edizioni del percorso formativo 'Laboratorio per la Finanza d'Impresa', con il coinvolgimento di 36 risorse per un periodo di circa 6 mesi. Il progetto, che ha preso l'avvio nel 2008 in collaborazione con la SAA, Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino, costituisce un elemento distintivo dell'attività formativa della Banca. Il corso prevede, alla sua conclusione, la realizzazione di project work con discussione in aula che certifica l'acquisizione delle competenze tecniche e la consegna degli attestati a ciascuno dei partecipanti.

I risultati economici

Le risultanze reddituali sono espone di seguito sulla base di un conto economico sintetico, predisposto attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci sulla base dell'omogeneità gestionale. Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese che sono classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione riportati in riduzione delle spese amministrative;
- gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	190.023	173.087	16.936	9,8
Dividendi e proventi simili	-	-	-	n.s.
Commissioni nette	24.765	22.061	2.704	12,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(236)	170	(406)	
Altri oneri/proventi di gestione	14.839	17.712	(2.873)	-16,2
Proventi operativi netti	229.391	213.030	16.361	7,7
Spese per il personale	(29.987)	(31.976)	(1.989)	-6,2
Spese amministrative	(21.940)	(18.598)	3.342	18,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	n.s.
Oneri operativi	(51.927)	(50.574)	1.353	2,7
Risultato della gestione operativa	177.464	162.456	15.008	9,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.331)	4.773	(6.104)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(280.037)	(144.212)	135.825	94,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	(431)	(431)	n.s.
Utili (Perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	(103.904)	22.587	(126.491)	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	17.848	(14.555)	32.403	
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(2.452)	(142)	2.310	n.s.
Risultato netto	(88.508)	7.890	(96.398)	

Il risultato dei proventi operativi netti si attesta a € 229,4 milioni ed evidenzia un miglioramento del 7,7% nei confronti del risultato dello scorso anno.

Interessi netti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	399.610	285.058	114.552	40,2
Rapporti con banche	(241.187)	(128.345)	112.842	87,9
Titoli in circolazione	(4.074)	(4.405)	(331)	-7,5
Differenziali su derivati di copertura	(11.429)	(19.943)	(8.514)	-42,7
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	40	40	
Attività deteriorate	47.355	41.249	6.106	14,8
Altri interessi netti	(332)	(577)	(245)	-42,5
Risultato netto da interessi	190.023	173.077	16.946	9,8
Risultato netto dell'attività di copertura	-	10	(10)	
Interessi netti	190.023	173.087	16.936	9,8

Complessivamente gli interessi netti mostrano un valore di € 190,0 milioni che si confronta con un dato dello stesso periodo 2010 di € 173,1 milioni (+9,8% rispetto al 2010), a fronte di un incremento delle masse medie del 9,4% e di un valore di spread medio di circa 1,14%.

Commissioni nette ed altri proventi /oneri di gestione

Le commissioni nette (€ 24,8 milioni) mostrano un saldo positivo a confronto con i valori dello scorso anno (€ 22,1 milioni) registrando un incremento del 12,3% rispetto al dato 2010. La crescita dei compensi derivanti dall'attività istruttoria è conseguente al riconoscimento della specializzazione dell'offerta di Mediocredito.

Il saldo degli altri proventi di gestione al netto degli altri oneri risulta positivo per € 14,8 milioni e si riferisce nella sua quasi totalità al compenso per il service del settore agevolato svolto in favore della Capogruppo e di alcune banche del Gruppo. La variazione rispetto all'omologo dato del 2010 pari a € -2,9 milioni è da ricondurre ad una prevista contrazione dei volumi di attività gestita, a cui si correla una riduzione del numero di risorse dedicate a tale attività.

Oneri operativi

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	12.857	12.770	87	0,7
Oneri sociali	3.516	3.421	95	2,8
Altri oneri del personale	2.261	2.185	76	3,5
Costo personale distaccato	11.353	13.600	(2.247)	-16,5
Spese del personale	29.987	31.976	(1.989)	-6,2
Spese per servizi informatici	4.381	4.818	(437)	-9,1
Spese di gestione immobili	3.028	2.612	416	15,9
Spese generali di funzionamento	5.963	4.250	1.713	40,3
Spese legali e professionali	9.470	7.466	2.004	26,8
Spese pubblicitarie e promozionali	204	211	(7)	-3,3
Costi indiretti del personale	558	536	22	4,1
Altre spese	351	248	103	41,5
Imposte indirette e tasse	24	46	(22)	-47,8
Recuperi di spese ed oneri	(2.039)	(1.589)	450	28,3
Spese amministrative	21.940	18.598	3.342	18,0
Oneri operativi	51.927	50.574	1.353	2,7

Con riguardo agli oneri operativi si evidenzia un miglioramento del rapporto costi/proventi operativi. Tale indice, al 31 dicembre 2011, risulta infatti pari al 22,6%, migliore del consuntivo 2010 (23,7%). Gli oneri operativi relativi al 2011 sono stati € 51,9 milioni e mostrano una crescita rispetto al dato del 2010 (+2,7%).

Nel dettaglio, le spese per il personale risultano pari a € 30 milioni (-6,2% rispetto ai valori 2010). Il minore onere per il personale distaccato è da ricondurre alla già richiamata attività di trasferimento dei rapporti di lavoro dalle società del Gruppo a Mediocredito Italiano. Nel complesso, rispetto ai valori consuntivi dello scorso anno, la riduzione del costo del lavoro è determinata da una diminuzione degli organici medi del -1,1%, e da una riduzione del costo medio del -5,1%.

Le Altre spese amministrative sono pari a € 21,9 milioni mostrando un incremento di € 3,3 milioni rispetto allo scorso anno. I maggiori costi sono riconducibili essenzialmente a oneri relativi all'attività di gestione del credito problematico.

Accantonamenti a fondi rischi ed oneri

Sono stati effettuati accantonamenti per € 1,3 milioni per adeguare il fondo rischi a fronte di potenziali oneri connessi a vertenze legali.

Gestione Operativa

La gestione operativa mostra un risultato pari a € 177,4 milioni, in crescita del 9,2% rispetto al 2010. Tale andamento positivo è stato tuttavia fortemente penalizzato dal costo del cattivo credito indotto dall'aggravarsi della fase recessiva dell'economia del paese.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	(172.793)	(79.270)	93.523	
Altri crediti deteriorati	(85.654)	(64.092)	21.562	33,6
Crediti in bonis	(21.217)	(850)	20.367	
Interessi las	47.355	41.249	6.106	14,8
Rettifiche per deterioramento dei crediti	(232.309)	(102.963)	129.346	
Rettifiche per garanzie e impegni	(373)	-	373	-
Riclassifica interessi las	(47.355)	(41.249)	6.106	14,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(280.037)	(144.212)	135.825	94,2

Le rettifiche di valore nette su crediti sono state pari a € 280,0 milioni e hanno evidenziato un incremento di € 135,8 milioni rispetto al consuntivo del 2010 (€ 144,2 milioni).

Oltre al difficile contesto economico che ha visto crescere il numero delle aziende che non riescono a fare fronte ai propri debiti, il peggioramento delle condizioni economiche generali ha reso necessario l'adeguamento delle previsioni di perdita per tenere conto della riduzione di valore delle garanzie immobiliari poste a tutela dei crediti stessi. I valori di vendita all'asta degli immobili industriali, che costituiscono la principale fonte di recupero del credito in caso di insolvenza, hanno risentito del forte rallentamento della richiesta di immobili di tale tipologia.

Ai fini dell'analisi del fenomeno si riportano di seguito le rettifiche nette ripartite in funzione dello stato di rischio del credito:

- Sofferenze: € 172,8 milioni (+ € 93,5 milioni rispetto al 2010);
- Incagli: € 60,4 milioni (+ € 9,5 milioni rispetto al 2010);
- Crediti ristrutturati: € 1,6 milioni (- € 2,5 milioni rispetto al 2010);
- Past due: € 23,6 milioni (+ € 14,6 milioni rispetto al 2010);
- Crediti in bonis e accantonamenti per garanzie e impegni: € 21,6 milioni (+ € 20,7 milioni rispetto al 2010).

Per quanto riguarda l'incremento delle rettifiche di valore su crediti in bonis, questo è da ricondurre per un importo di circa € 16,8 milioni all'adeguamento, in senso conservativo, della metodologia di calcolo della riserva collettiva sul segmento Corporate regolamentare, ritenuto necessario per tenere in debito conto dell'andamento negativo del ciclo economico.

Imposte sul reddito e Risultato netto

Dopo gli accantonamenti e le rettifiche, il risultato corrente, al lordo delle imposte, si attesta a € -103,9 milioni che si confronta con un valore positivo dello scorso anno di € 22,6 milioni. Le imposte di competenza risultano positive per € 17,9 milioni in conseguenza dell'effetto fiscale derivante dalla perdita recuperabile nei prossimi esercizi.

Oneri di integrazione ed incentivazione.

L'accordo sottoscritto lo scorso mese di luglio con le rappresentanze sindacali, che prevede l'uscita incentivata di personale che ha già maturato entro il 31 dicembre i requisiti per l'accesso alla pensione o che li maturerà entro il 1 gennaio 2018, ha reso necessario accantonare € 2,4 milioni (€ 3,7 milioni al lordo dell'effetto fiscale) per coprire i costi dell'operazione.

Risultato netto

A seguito di quanto sopra riportato, il risultato netto dell'esercizio risulta negativo per € -88,5 milioni.

Andamento della redditività complessiva

La redditività complessiva mostra per il 2011 un risultato di € -90,3 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Di seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2011, ponendole a raffronto con i saldi di fine 2010.

Gli schemi sintetici delle attività e passività sono stati predisposti al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Gli interventi di riclassificazione riguardano i seguenti raggruppamenti:

- nella voce Altre attività/Altre passività sono inclusi i valori dei Derivati di copertura;
- nei Debiti verso banche sono inclusi i titoli in circolazione sottoscritti da banche;
- nella raccolta da clientela sono inclusi i debiti verso la clientela e i valori relativi ai titoli in circolazione non sottoscritti da banche;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	860	890	(30)	-3,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.877	4.634	243	5,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s.
Crediti verso banche	21.182	55.122	(33.940)	n.s.
Crediti verso clientela	14.761.063	13.782.797	978.266	7,1
Partecipazioni	37	30	7	23,3
Attività materiali e immateriali	-	-	-	n.s.
Attività fiscali	73.822	47.383	26.439	55,8
Altre voci dell'attivo	41.919	103.868	(61.949)	-59,6
Totale attività	14.903.760	13.994.724	909.036	6,5

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	13.993.453	12.884.608	1.108.845	8,6
Raccolta da clientela	21.763	14.682	7.081	48,2
Passività finanziarie di negoziazione	613	605	8	1,3
Passività fiscali	5.240	4.060	1.180	29,1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
Altre voci del passivo	114.276	233.792	(119.516)	-51,1
Fondi a destinazione specifica	20.154	18.432	1.722	9,3
Capitale	572.043	572.043	-	0,0
Sovrapprezzi di emissione	231.660	231.660	-	0,0
Riserve	50.711	42.821	7.890	18,4
Riserve da valutazione	-17.645	-15.869	(1.776)	11,2
Utile (perdita) d'esercizio	-88.508	7.890	(96.398)	
Totale passività e patrimonio netto	14.903.760	13.994.724	909.036	6,5

Provvista

I fabbisogni finanziari, generati esclusivamente dalle operazioni di finanziamento delle imprese clienti, sono stati regolarmente coperti quasi interamente attraverso depositi concessi da Intesa Sanpaolo e da società del Gruppo, con una attenta strategia che ha permesso di beneficiare degli effetti dell'evoluzione della struttura dei tassi salvaguardando le condizioni di equilibrio finanziario.

Al 31 dicembre 2011 la provvista interbancaria risulta pari a € 13.993,5 milioni (+8,6% rispetto al 31 dicembre 2010) e la raccolta da clientela comprensiva dei titoli a € 21,8 milioni.

Raccolta interbancaria netta

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Crediti verso banche				
A vista	21.182	13.193	7.989	60,6
A termine	-	41.929	(41.929)	
Totale	21.182	55.122	(33.940)	-61,6
Debiti verso banche				
A vista	(2.472)	(7.340)	(4.868)	-66,3
A termine (*)	(13.990.981)	(12.877.268)	1.113.713	8,6
Totale	(13.993.453)	(12.884.608)	1.108.845	8,6
Posizione interbancaria netta	(13.972.271)	(12.829.486)	1.142.785	8,9

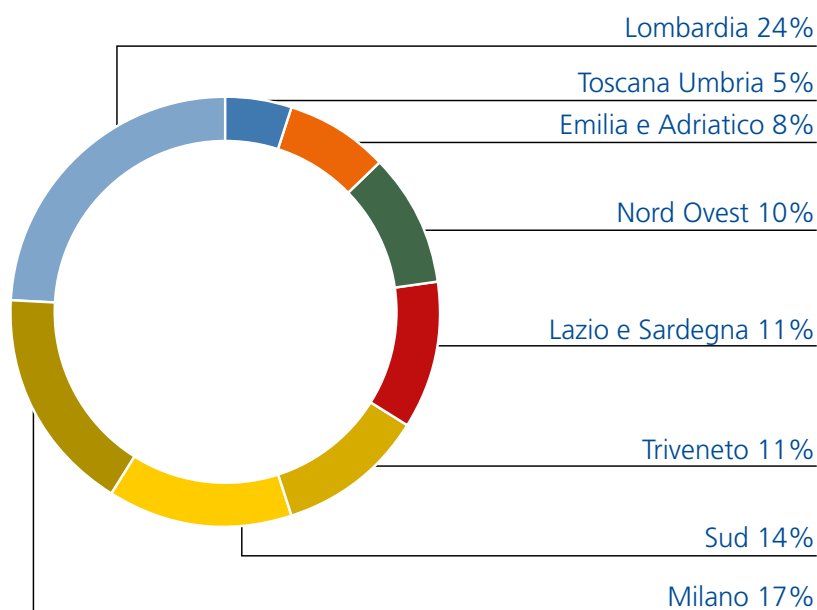
* Nella raccolta a termine è incluso il prestito obbligazionario subordinato sottoscritto dalla Capogruppo

La raccolta interbancaria netta al 31 dicembre 2011 ammonta a € 13.972,3 milioni con un incremento del 8,9% rispetto al 31 dicembre 2010.

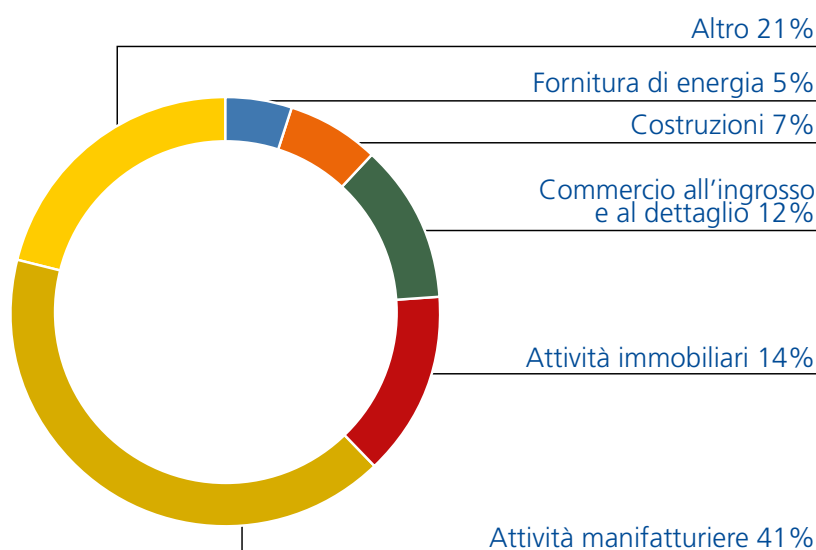
Impieghi - Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio crediti a clientela ammonta a € 14.761 milioni con un incremento del 7,1 % rispetto all'anno precedente.

Distribuzione degli impieghi per area geografica



Distribuzione degli impieghi per settore di attività



(Classifica ATECO Banca d'Italia)

Qualità del portafoglio crediti

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio dei crediti deteriorati netti risulta pari a € 1.825,7 milioni (€ 1.570,4 milioni il dato 2010). L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela risulta del 12,4% (11,4% il valore 2010).

I dati al 31 dicembre 2011 evidenziano sofferenze lorde per € 2.041,9 milioni (€ 1.718,7 milioni al 31 dicembre 2010), con un grado di copertura delle rettifiche del 49,53%. L'esposizione netta è pari a € 1.030,7 milioni, con una incidenza sugli impieghi pari al 7% (6,6% al 31 dicembre 2010).

Gli incagli e i crediti ristrutturati lordi sono pari a € 814 milioni (€ 680,4 milioni al 31 dicembre 2010); l'esposizione netta è pari a € 721,9 milioni con una incidenza sugli impieghi del 4,9% (4,3% il dato a fine 2010). I crediti sconfinati lordi sono pari a € 79,6 milioni (€ 76,9 milioni al 31 dicembre 2010); l'esposizione netta è pari a € 73,2 milioni con una incidenza sugli impieghi dello 0,5% analoga a quella di fine 2010.

Gli accantonamenti forfettari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono pari allo 0,70% dell'esposizione lorda (il dato del 2010 era pari allo 0,57%). La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti. Nella determinazione dei modelli si tiene conto dei fattori di rischio derivanti dall'andamento del ciclo economico. Nel complesso, il portafoglio rated al 31 dicembre 2011 mostra una PD media ponderata in base agli utilizzi del 2,39 % in miglioramento rispetto al dato dello scorso anno pari al 2,50%.

Di seguito viene fornita una scomposizione qualitativa del portafoglio crediti.

Voci	31.12.2011			31.12.2010			Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Sofferenze	2.041.930	(1.011.274)	1.030.656	1.718.667	(811.206)	907.461	123.195
Incagli e crediti ristrutturati	813.978	(92.052)	721.926	680.372	(88.515)	591.857	130.069
Crediti scaduti / sconfinati	79.569	(6.415)	73.154	76.864	(5.747)	71.117	2.037
Attività deteriorate	2.935.477	(1.109.741)	1.825.736	2.475.903	(905.468)	1.570.435	255.301
Finanziamenti in bonis	13.026.492	(91.165)	12.935.327	12.282.246	(69.884)	12.212.362	722.965
Crediti verso clientela	15.961.969	(1.200.906)	14.761.063	14.758.149	(975.352)	13.782.797	978.266

(migliaia di euro)

Nel corso del 2011 è stato sviluppato un progetto per la cessione pro soluto di larga parte delle posizioni in stato di sofferenza al 31 dicembre 2011, che consentirebbe di ricondurre il rapporto tra credito deteriorato e stock su valori meno gravosi per la gestione.

Tale "cessione", che dovrebbe essere sviluppata attraverso due distinte operazioni, una cessione ad un soggetto esterno ed una cessione diretta alla Capogruppo, sarà portata a termine entro l'inizio del 2012.

Come criterio di identificazione dei crediti potenziali oggetto di cessione si è fatto riferimento alle operazioni erogate entro il 30 giugno 2007, data di entrata a regime del nuovo modello operativo di Mediocredito Italiano. Tale modello prevede che la Banca operi esclusivamente in favore della clientela del Gruppo e che vi sia una netta separazione tra le funzioni commerciali e deliberative, che vengono accentrate nella direzione di Mediocredito Italiano in ottica di maggior presidio del processo del credito.

Mediocredito Italiano non detiene alcuna esposizione in strumenti finanziari e verso tipologie di controparti percepite dal mercato come particolarmente rischiose e relative a società veicolo e società di scopo aventi all'attivo titoli rivenienti dalla cartolarizzazione di mutui subprime e Alt-A, CDO (Collateralised Debt Obligations), CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities).

Si segnala un'operazione di impiego nei confronti di controparte caratterizzata da elevata leva finanziaria (leverage finance) per un ammontare di € 9,6 milioni con scadenza 30 novembre 2015. In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa di tali operazioni, si è ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2011	31.12.2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	3.688	3.768	(80)	-2,1
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.189	866	323	37,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.877	4.634	243	35,2

Le attività disponibili per la vendita sono pari a € 4,9 milioni e sono costituite essenzialmente da titoli obbligazionari di Stato. Tali attività sono valutate al *fair value* con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Gli O.I.C.R. si riferiscono interamente alle quote del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso Next. La variazione è da ricondurre ai versamenti per richiami di quote avvenuti nel periodo ed all'effetto della valutazione. A fine 2011 l'impegno residuo della Banca, derivante dalla sottoscrizione delle quote del fondo, ammonta a € 0,9 milioni.

Riserve da valutazione

Voci	(migliaia di euro)		
	Riserva 31.12.2010	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8)	(35)	(43)
Copertura dei flussi finanziari	(15.861)	(1.741)	(17.602)
Riserve da valutazione	(15.869)	(1.776)	(17.645)

Le riserve da valutazione, esposte al netto dell'effetto fiscale differito al 31 dicembre 2011, risultano negative per € 17,6 milioni. La variazione della riserva da copertura dei flussi finanziari è conseguente alla variazione dei tassi a breve avvenuta nel periodo.

Con riferimento ai flussi finanziari dell'anno, le principali variazioni sono relative all'attività ordinaria mentre quelle relative all'attività d'investimento e di provvista non sono significative.

Presupposto della continuità aziendale

Nonostante la perdita registrata nell'esercizio, il positivo andamento del margine operativo e la solida struttura finanziaria della Banca, delineata attraverso l'analisi dei principali aggregati patrimoniali economici e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti, fanno ritenere che la stessa possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; pertanto il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Le informazioni riguardo ai rischi ed incertezze a cui la Banca potrebbe essere esposta con riferimenti allo scenario macroeconomico sono illustrate nel contesto della presente relazione. Le informazioni relative ai

rischi finanziari ed operativi sono illustrate dettagliatamente nel capitolo della nota integrativa dedicato al presidio dei rischi.

Rapporti con le imprese del Gruppo, con le imprese controllate e sottoposte a influenza notevole

Dal primo gennaio 2011 la Banca applica il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con "Parti Correlate" della Capogruppo. Dal mese di dicembre è stato altresì aggiornato il Regolamento per la gestione delle operazioni con "Parti Correlate" di Mediocredito Italiano.

Tale Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture di Mediocredito Italiano nella realizzazione di operazioni con proprie parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2011, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sotto forma sia di capitale di rischio e di finanziamenti, sia di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- la copertura dei rischi di tasso o liquidità tramite la Capogruppo o Banca IMI;
- i rapporti di outsourcing, rivisti nel corso del 2011 in relazione alla mutata composizione del Gruppo, che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services ScpA a favore della Banca. In particolare, i servizi forniti riguardano la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo, gestione sofferenze e di controllo;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale".

Consistenza dei rapporti in essere al 31 dicembre 2011 verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

A. ATTIVITA'		33.851
- Crediti verso banche		20.544
<i>(a) a vista</i>	20.544	
<i>(b) altri crediti</i>	-	
- Crediti verso enti finanziari		-
- Crediti verso clientela		-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		247
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
- Derivati di copertura		14
- Altre attività		13.046
B. PASSIVITA'		10.313.657
- Debiti verso banche		10.081.654
<i>(a) a vista</i>	2.472	
<i>(b) altri crediti</i>	10.079.182	
- Debiti verso clientela		-
- Titoli in circolazione		200.019
<i>di cui subordinati</i>	200.019	
- Derivati di copertura		29.056
- Altre passività		2.928
C. EFFETTI ECONOMICI		
- Interessi attivi		6.247
- Commissioni attive		-
- Altri proventi		-
- Interessi passivi		(184.213)
- Commissioni passive		(8)
- Spese amministrative		(12.628)

Consistenza dei rapporti in essere al 31 dicembre 2011 verso le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

A. ATTIVITA'		3.448
- Crediti verso banche		-
<i>(a) a vista</i>	-	
<i>(b) altri crediti</i>	-	
- Crediti verso enti finanziari		-
- Crediti verso clientela		1.552
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
- Derivati di copertura		-
- Altre attività		1.896
B. PASSIVITA'		2.602.872
- Debiti verso banche		2.601.001
<i>(a) a vista</i>	-	
<i>(b) altri crediti</i>	2.601.001	
- Debiti verso clientela		-
- Titoli in circolazione		-
<i>di cui subordinati</i>	-	
- Derivati di copertura		-
- Altre passività		1.871
C. EFFETTI ECONOMICI		
- Interessi attivi		-
- Commissioni attive		850
- Altri proventi		-
- Interessi passivi		(60.310)
- Commissioni passive		(983)
- Spese amministrative		(8.922)

Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali

A seguito di autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza concessa al Gruppo Intesa Sanpaolo, la Banca utilizza il metodo IRB Avanzato (AIRB - Advanced Internal Rating Based), relativamente al segmento Corporate regolamentare (Crediti alle Imprese) e al segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) rispettivamente dal 31 dicembre 2010 e dal 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda la determinazione dei rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno).

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio ammonta a € 738.562.328,97 di cui di base € 652.233.378,97 a fronte di attività di rischio ponderate pari a € 6.531.706.403,00 determinate secondo le previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22 dicembre 2005.

Il coefficiente di solvibilità totale raggiunge l'11,31%; il coefficiente riferito al patrimonio di base (tier 1) il 9,99%.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

In data 24 febbraio 2012 è stato sottoscritto un contratto per la cessione pro soluto "in blocco" (ai sensi dell'art. 58 T.U.B.), alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, dei crediti verso clientela classificati nello stato di sofferenza al 31 dicembre 2011 e stipulati da Mediocredito Italiano sino al 30 giugno 2007.

Il corrispettivo per la cessione del suddetto portafoglio è stato individuato in un importo in linea con il valore netto di bilancio dei crediti al 31 dicembre 2011 (data di cut off).

Complessivamente, la cessione ha riguardato 1.521 clienti per un credito nominale di € 1.629,6 milioni ed un valore netto di € 806,5 milioni.

In conseguenza di tale operazione il valore delle sofferenze nette della Banca passa da € 1.030,7 milioni a € 223,2 milioni ed il rapporto sugli impieghi passa dal 7% al 1,5%.

Per effetto della fissazione della data di cut off al 1 gennaio 2012, da tale data ogni rischio e beneficio connesso al credito sarà di pertinenza dell'acquirente.

Le prospettive per l'esercizio 2012

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, di seguito, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, anche se queste saranno attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie.

Il contesto economico porta a ritenere probabile una contrazione della domanda di nuovi finanziamenti che si accompagnerà ad un maggior rigore nella valutazione delle controparti. Questo porta a stimare per il 2012 una contrazione dei volumi delle erogazioni.

Gli effetti della fase recessiva, che si rifletteranno in modo non trascurabile sulla capacità delle piccole e medie imprese di onorare alle scadenze gli impegni finanziari e quindi sul costo del cattivo credito del sistema bancario, sono all'attenzione del governo che, in accordo con le associazioni di categoria delle imprese e delle banche, sta valutando la possibilità di introdurre strumenti volti a consentire, per i soggetti meritevoli, un sostegno da parte del sistema finanziario.

Per il 2012 Mediocredito Italiano continuerà a fornire, con equilibrio ed il giusto grado di rischio, il tradizionale impegno a sostegno all'economia delle piccole e medie aziende del paese.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Roberto Mazzotta

Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Approvazione del bilancio

Si propone l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 di Mediocredito Italiano S.p.A., costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura perdita

L'esercizio 2011 chiude con una perdita pari a € -88.507.589,56 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

Perdita netta	€ -88.507.589,56
Utilizzo:	
Riserva sovrapprezzo azioni	€ 88.507.589,56
Residuo	€ 0,00

Tenuto conto della copertura della perdita, con l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio della società ammonta complessivamente a € 748.262.022,33 e sarà così composto:

Capitale	€ 572.043.495,00
Sovrapprezzo di emissione	€ 143.151.979,06
Riserve:	
- legale	€ 19.072.633,53
- straordinaria	€ 31.638.506,82
Riserve da valutazione	€ -17.644.592,08

Milano, 1 marzo 2012

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale di Mediocredito Italiano Spa sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 che evidenzia una perdita di € 88.507.589,56.= (ottantottomilionicinquecentosetteemilacinquecentoottantanovevirgolacinquantasei) abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio sindacale ai sensi dell'Art. 2403 e segg. del Codice Civile e nel rispetto delle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Consob facendo inoltre riferimento ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo partecipato all'Assemblea degli azionisti tenutasi il 1 aprile 2011 che ha approvato il bilancio 2010 ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n°11 riunioni) e del Comitato Esecutivo (n°18 riunioni), vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento dei suddetti Organi;
- abbiamo ottenuto, anche grazie alla summenzionata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario ivi compreso quelle infragruppo e con parti correlate accertando la conformità alla legge ed allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- nel corso del 2011 il Collegio Sindacale si è riunito n. 13 volte per le verifiche e gli adempimenti di competenza;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, senza formulare rilievi, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle varie funzioni ed incontri con la Società di revisione incaricata per il controllo contabile e la revisione del bilancio;
- abbiamo vigilato, senza formulare rilievi, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività è stata svolta mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame dei documenti e l'analisi del lavoro svolto dalla funzione di Auditing, di Compliance, Risk Management, Amministrazione e dalla Società di revisione verificando la conformità alle linee guida emanate dalla Capogruppo. Il Collegio sindacale ha preso atto dell'attestazione dell'8 marzo 2012 relativa all'esercizio 2011 rilasciata dal Direttore Generale di Mediocredito Italiano al Consigliere Delegato/C.E.O. ed al Dirigente Preposto della Capogruppo ai fini dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria della Banca. Il Collegio sindacale, ha inoltre, esaminato la relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. N. 39 del 27/01/2010 emessa dalla Pricewaterhouse Coopers S.p.A. in data 8 marzo 2012. Dalla richiamata relazione non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- abbiamo preso atto che, durante l'esercizio, l'organismo di Vigilanza ha verificato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001". Lo stesso ha periodicamente relazionato il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta dando atto che allo stesso non sono pervenute specifiche segnalazioni ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- abbiamo verificato che le operazioni rientranti nel perimetro ex. art. 136 del Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385 e le operazioni con "parti correlate" vengono effettuate nel rispetto delle norme di legge e della normativa di Gruppo e sono descritte nella relazione degli amministratori sulla gestione e nella nota integrativa; in particolare abbiamo verificato che le prestazioni infragruppo rese dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo – nel rispetto del relativo Regolamento di Gruppo - rispondono ad obiettivi di economicità aziendale in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo;
- non abbiamo conoscenza di operazioni atipiche o inusuali sia con Società del Gruppo che con parti correlate.

Nel corso del 2011 abbiamo approvato, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, la nomina per cooptazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'ing. Eugenio Rossetti ad amministratore nonché espresso parere favorevole alla nomina del Responsabile della funzione Antiriciclaggio.

Per quanto riguarda la formazione e l'impostazione dell'attività di vigilanza sul Bilancio di esercizio, il cui controllo, come menzionato, è stato regolarmente conferito alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., attestiamo che:

- sono state rispettate le norme di legge inerenti l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione; gli schemi di Bilancio adottati ed i principi contabili, descritti nella Nota Integrativa, sono adeguati in relazione all'attività della società;
- il Bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni;
- la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile così come novellato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n° 32 ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sulle attività della Società;
- il Bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa con i relativi allegati - risulta redatto conformemente alla disciplina in materia (in particolare alle norme contenute nel Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata il 18 novembre 2009) e con l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge 262/2005 ed, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Attestiamo inoltre che la Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., e soggetti a questa collegati da rapporti continuativi, nel corso dell'esercizio non hanno svolto nei confronti della Banca alcun mandato di natura diversa dall'attività di revisione contabile ed i corrispettivi alla medesima riconosciuti sono indicati nell'allegato al bilancio 2011 ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971; in relazione a ciò si dà atto di aver ricevuto dalla Società di Revisione in data 8 marzo 2012 lettera di conferma della propria indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n.39/2010.

Il Collegio sindacale osserva, infine, che:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei principi generali di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuità aziendale;
- gli Amministratori non hanno derogato nell'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dunque non si è reso necessario motivarne le ragioni e l'influenza;
- durante le riunioni tenutesi con la Società di revisione, finalizzate al reciproco scambio di notizie e informazioni utili, non sono emerse situazioni degne di osservazione.

Nel corso dell'attività sopra descritta non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. né esposti contenenti segnalazioni di presunte anomalie o sono emersi fatti suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Signor Azionista,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto conto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 emessa da PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 8 marzo 2012, che non evidenzia aspetti di criticità né rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011, nelle sue diverse parti, corredato con la Relazione sulla gestione, concordando altresì con la proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla copertura della perdita dell'esercizio di € 88.507.589,56 mediante l'utilizzo, per pari importo, della riserva sovrapprezzo azioni.

Milano, 8 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Avv. Livio Torio

Dott.ssa Roberta Benedetti

Rag. Michelangelo Rossini

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2011



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
Mediocredito Italiano SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa di Mediocredito Italiano SpA, chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Mediocredito Italiano SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Mediocredito Italiano SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Mediocredito Italiano SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio di Mediocredito Italiano SpA non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Mediocredito Italiano SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Italiano SpA al 31 dicembre 2011.

Milano, 8 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Ferraioli'. The signature is fluid and cursive, with a prominent initial 'G'.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Prospetti contabili al 31 dicembre 2011

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

Stato Patrimoniale di Mediocredito Italiano

Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
				variazioni assolute	%
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.849	1.202	1.647	
20.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	859.516	889.529	(30.013)	-3,4
30.	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	
40.	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.877.152	4.634.379	242.773	5,2
50.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	
60.	CREDITI VERSO BANCHE	21.181.727	55.122.376	(33.940.649)	-61,6
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	14.761.062.702	13.782.796.907	978.265.795	7,1
80.	DERIVATI DI COPERTURA	14.224	44.566	(30.342)	-68,1
90.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-	-	
100.	PARTECIPAZIONI	37.001	30.001	7.000	23,3
110.	ATTIVITA' MATERIALI	-	-	-	
120.	ATTIVITA' IMMATERIALI	-	-	-	
	<i>di cui:</i>				
	<i>avviamento</i>	-	-	-	
130.	ATTIVITA' FISCALI	73.821.955	47.383.479	26.438.476	55,8
	<i>a) correnti</i>	<i>7.430.198</i>	<i>5.130.716</i>	<i>2.299.482</i>	<i>44,8</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>66.391.757</i>	<i>42.252.763</i>	<i>24.138.994</i>	<i>57,1</i>
140.	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	
150.	ALTRE ATTIVITA'	41.903.231	103.821.085	(61.917.854)	-59,6
Totale dell'attivo		14.903.760.357	13.994.723.524	909.036.833	6,5

			(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	variazioni assolute	%
10. DEBITI VERSO BANCHE	13.793.433.463	12.534.573.141	1.258.860.322	10,0
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	17.722.138	8.651.572	9.070.566	
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	204.060.289	356.065.214	(152.004.925)	-42,7
40. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	613.173	604.715	8.458	1,4
50. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	
60. DERIVATI DI COPERTURA	29.625.344	28.084.813	1.540.531	5,5
70. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-	-	
80. PASSIVITA' FISCALI	5.240.097	4.060.261	1.179.836	29,1
<i>a) correnti</i>	<i>5.240.097</i>	<i>4.060.261</i>	<i>1.179.836</i>	<i>29,1</i>
<i>b) differite</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
90. PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	-	-	-	
100. ALTRE PASSIVITA'	84.649.989	205.707.009	(121.057.020)	-58,8
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	9.616.995	7.474.166	2.142.829	28,7
120. FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.536.847	10.957.852	(421.005)	-3,8
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>b) altri fondi</i>	<i>10.536.847</i>	<i>10.957.852</i>	<i>(421.005)</i>	<i>-3,8</i>
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	(17.644.591)	(15.869.422)	1.775.169	11,2
140. AZIONI RIMBORSABILI	-	-	-	
150. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	
160. RISERVE	50.711.140	42.821.121	7.890.019	18,4
170. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	231.659.568	231.659.568	-	
180. CAPITALE	572.043.495	572.043.495	-	
190. AZIONI PROPRIE (-)	-	-	-	
200. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(88.507.590)	7.890.019	(96.397.609)	
Totale del passivo	14.903.760.357	13.994.723.524	909.036.833	6,5

Conto Economico di Mediocredito Italiano

		(importi in euro)			
Voci		31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	399.785.602	285.234.799	114.550.803	40,2
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(256.784.520)	(152.830.454)	103.954.066	68,0
30.	Margine di interesse	143.001.082	132.404.345	10.596.737	8,0
40.	Commissioni attive	28.277.901	23.441.299	4.836.602	20,6
50.	Commissioni passive	(1.011.002)	(51.851)	959.151	
60.	Commissioni nette	27.266.899	23.389.448	3.877.451	16,6
70.	Dividendi e proventi simili	-	-	-	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(235.706)	177.024	(412.730)	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	9.697	(9.697)	
100.	Utile/perdita da cessione di:	73	(7.102)	7.175	
	a) crediti	-	-	-	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	73	(6.891)	6.964	
	d) passività finanziarie	-	(211)	(211)	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
120.	Margine di intermediazione	170.032.348	155.973.412	14.058.936	9,0
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(232.681.801)	(103.394.451)	129.287.350	
	a) crediti	(232.308.791)	(102.963.115)	129.345.676	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(431.336)	(431.336)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) altre attività finanziarie	(373.010)	-	373.010	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(62.649.453)	52.578.961	(115.228.414)	
150.	Spese amministrative:	(64.689.106)	(58.650.772)	6.038.334	10,3
	a) spese per il personale	(33.482.721)	(32.477.036)	1.005.685	3,1
	b) altre spese amministrative	(31.206.385)	(26.173.736)	5.032.649	19,2
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.330.733)	4.487.258	(5.817.991)	
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-	-	-	
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	-	-	
	- di cui: avviamento	-	-	-	
190.	Altri oneri/proventi di gestione	21.102.402	23.959.572	(2.857.170)	-11,9
200.	Costi operativi	(44.917.437)	(30.203.942)	14.713.495	48,7
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	-	-	-	
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(107.566.890)	22.375.019	(129.941.909)	
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.059.300	(14.485.000)	33.544.300	
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(88.507.590)	7.890.019	(96.397.609)	
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(88.507.590)	7.890.019	(96.397.609)	

Prospetto della redditività complessiva di Mediocredito Italiano

VOCI	31. 12.2011	31. 12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(88.507.590)	7.890.019	(96.397.609)	
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.105)	259.416	(294.521)	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari	(1.740.064)	1.392.615	(3.132.679)	
70. Differenze di cambio	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.775.169)	1.652.031	(3.427.200)	
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	(90.282.759)	9.542.050	(99.824.809)	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto di Mediocredito Italiano al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				
ESISTENZE AL 01.01.2011	572.043.495	-	231.659.568	42.821.121	-	(7.923)	(15.861.499)	-	-	-	7.890.019	838.544.781
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	7.890.019	-	-	-	-	-	-	(7.890.019)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(35.105)	(1.740.064)	-	-	-	(88.507.590)	(90.282.759)
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	572.043.495	-	231.659.568	50.711.140	-	(43.028)	(17.601.563)	-	-	-	(88.507.590)	748.262.022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto di Mediocredito Italiano al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2010	572.043.495	-	231.659.568	34.720.455	-	(267.339)	(17.254.114)	-	-	-	65.305.016	886.207.081
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	8.100.666	-	-	-	-	-	-	(8.100.666)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(57.204.350)	(57.204.350)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	259.416	1.392.615	-	-	-	7.890.019	9.542.050
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	572.043.495	-	231.659.568	42.821.121	-	(7.923)	(15.861.499)	-	-	-	7.890.019	838.544.781

Rendiconto finanziario di Mediocredito Italiano

(importi in euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	178.937.713	133.907.233
- risultato di periodo (+/-)	(88.507.590)	7.890.019
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(73)	7.101
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(9.697)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	245.596.573	114.562.998
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.330.733	(4.487.258)
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.059.000	14.485.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.459.070	1.459.070
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.155.616.576)	(1.113.347.836)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.086	(435.691)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(245.790)	(355.034)
- crediti verso banche: a vista	(7.988.805)	(12.998.851)
- crediti verso banche: altri crediti	41.929.834	(36.936.348)
- crediti verso clientela	(1.224.616.982)	(1.052.367.857)
- altre attività	35.275.082	(10.254.054)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	976.687.511	1.036.643.024
- debiti verso banche: a vista	(4.868.014)	2.662.305
- debiti verso banche: altri debiti	1.266.247.425	1.052.857.645
- debiti verso clientela	9.070.566	(2.533.273)
- titoli in circolazione	(152.004.925)	(13.477.703)
- passività finanziarie di negoziazione	8.458	10.535
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(210)
- altre passività	(141.765.999)	(2.876.275)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.648	57.202.421
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(7.000)	-
- acquisti di partecipazioni	(7.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.000)	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(57.204.349)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(57.204.349)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.648	(1.928)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.202	3.130
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.648	(1.928)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.850	1.202

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

- parte A: Politiche contabili
- parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- parte C: Informazioni sul Conto Economico
- parte D: Redditività complessiva
- parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- parte F: Informazioni sul patrimonio
- parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- parte H: Operazioni con parti correlate
- parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Mediocredito Italiano, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2011 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio di Mediocredito Italiano a decorrere dall'esercizio 2012.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Italiano. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre gli importi della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Inoltre i Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Mediocredito Italiano non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti indicati tra parentesi.

Rendiconto finanziario

Il Prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati

dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti indicati tra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 24 febbraio 2012 è stato sottoscritto un contratto per la cessione pro soluto "in blocco" (ai sensi dell'art. 58 T.U.B.) alla Capogruppo Intesa Sanpaolo dei crediti verso clientela classificati nello stato di sofferenza al 31 dicembre 2011 e stipulati da Mediocredito Italiano sino al 30 giugno 2007.

Il corrispettivo per la cessione del suddetto portafoglio è stato individuato in un importo in linea con il valore netto di bilancio dei crediti al 31 dicembre 2011 (data di cut off).

Complessivamente la cessione ha riguardato 1.521 clienti per un credito nominale di € 1.629,6 milioni ed un valore netto di € 806,5 milioni.

In conseguenza di tale operazione il valore delle sofferenze nette della Banca passa da € 1.030,7 milioni a € 223,2 milioni ed il rapporto sugli impieghi passa dal 7% al 1,5%.

Per effetto della fissazione della data di cut off al 1 gennaio 2012, da tale data ogni rischio e beneficio connesso ai crediti sarà di pertinenza dell'acquirente.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Italiano è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 4 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo ed alcune società italiane del Gruppo, tra cui Mediocredito Italiano, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione Mediocredito Italiano, che ha aderito al "consolidato fiscale nazionale", determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui ci sia la presenza di eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di cancellazione e di iscrizione nella categoria di destinazione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati sul mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di

controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, valutate al *fair value* oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di cancellazione e di iscrizione nella categoria di destinazione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value* ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie

valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce non applicabile per Mediocredito Italiano.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, definite per i diversi portafogli di appartenenza e coerenti con la normativa IAS/IRFS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Mediocredito Italiano non ha previsto, per il bilancio 2011, l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura di *fair value*.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

9. Attività immateriali

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo e dell'adesione ad esso di Mediocredito Italiano, la posizione fiscale relativa alle imposte sul reddito riferibile alla Banca, relativa all'onere fiscale corrente limitatamente all'I.R.E.S., rappresenta la situazione delle posizioni fiscali non trasferite alla Capogruppo. L'eventuale saldo del credito o debito netto per I.R.E.S. trasferito viene incluso nelle altre attività o altre passività a seconda del segno.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che

nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12. Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali.

La passività relativa a tali benefici ed il relativo costo delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Mediocredito Italiano non ha previsto, per il bilancio 2011, l'adozione della cosiddetta " *fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del

dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Quelle alle quali viene riconosciuta la caratteristica di provento da transazione, vengono ricomprese nel costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente

riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto Economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni,

spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività simili misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) a priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali siano rilevabili con continuità almeno dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value). Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno prevalente uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity,

titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il *fair value* tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;

- stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
- fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
- fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono

quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel Conto Economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di *underwriting*, di *facility* e di *arrangement*. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di *brokeraggio* collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value*

con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al *fair value* sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare,

i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del processo d'*impairment* le partecipazioni dirette ed indirette; in particolare, relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio, derivanti dall'iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il processo d'*impairment* è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell'unità generatrici di ricavi rappresentata dall'entità giuridica o da uno specifico business cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il processo d'*impairment* è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale un avviamento, e solo in presenza di segnali d'*impairment* (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il processo d'*impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto d'*impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo,

il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*).

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Mediocredito italiano non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	860	-	-	890	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.688	-	1.189	3.768	-	866
4. Derivati di copertura	-	14	-	-	45	-
Totale	3.688	874	1.189	3.768	935	866
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	613	-	-	605	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	29.625	-	-	28.085	-
Totale	-	30.238	-	-	28.690	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	866	-
2. Aumenti	-	-	323	-
2.1 Acquisti	-	-	323	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.189	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	3	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3	1

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	860	-	-	890	-
1.1 di negoziazione	-	860	-	-	890	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	860	-	-	890	-
Totale (A+B)	-	860	-	-	890	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	860	890
- <i>fair value</i>	860	890
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	860	890
Totale (A+B)	860	890

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Alle date del 31 dicembre 2011 e del 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività finanziarie per cassa.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Mediocredito Italiano non si avvale della fair value option.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.688	-	-	3.768	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.688	-	-	3.768	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.189	-	-	866
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.688	-	1.189	3.768	-	866

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	3.688	3.768
a) Governi e Banche Centrali	3.688	3.768
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.189	866
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.877	4.634

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alle date del 31 dicembre 2011 e del 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività finanziarie disponibili per la vendita, oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.768	-	866	-	4.634
B. Aumenti	2.574	-	323	-	2.897
B1. Acquisti	2.515	-	323	-	2.838
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore:	-	-	-	-	-
- Imputate al conto	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	59	-	-	-	59
C. Diminuzioni	2.654	-	-	-	2.654
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	2.574	-	-	-	2.574
C3. Variazioni negative di FV	64	-	-	-	64
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	16	-	-	-	16
D. Rimanenze finali	3.688	-	1.189	-	4.877

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Alle date del 31 dicembre 2011 e del 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	21.182	55.122
1. Conti correnti e depositi liberi	18.835	51.942
2. Depositi vincolati	2.294	3.128
3. Altri finanziamenti:	53	52
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	53	52
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	21.182	55.122
Totale (fair value)	21.182	55.122

6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere attività verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere crediti per locazione finanziaria.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	12.679.004	1.792.986	11.901.408	1.524.893
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	256.323	32.750	310.954	45.542
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	12.935.327	1.825.736	12212.362	1.570.435
Totale (fair value)	13.024.447	1.825.736	12285.376	1.570.435

L'ammontare dei crediti erogati a fronte di provvista con fondi di terzi in amministrazione, con rischio a carico della banca, risulta pari a € 1.703 migliaia, di cui € 1.568 migliaia con fondi messi a disposizione da Veneto Sviluppo e € 135 migliaia relativi a fondi messi a disposizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Legge 50/1952).

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione – Rischi di credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti	12.935.327	1.825.736	12.212.362	1.570.435
a) Governi	9.384	-	14.888	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	12.925.943	1.825.736	12.197.474	1.570.435
- imprese non finanziarie	12.747.538	1.819.077	11.922.099	1.562.859
- imprese finanziarie	109.378	5.871	198.228	6.152
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	69.027	788	77.147	1.424
Totale	12.935.327	1.825.736	12.212.362	1.570.435

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	8.734	11.201
a) Rischio di tasso di interesse	8.734	11.201
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	8.734	11.201

7.4 Leasing finanziario

Alle date del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti crediti per Locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione – Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	FV 31.12.2011			Valore Nazionale	FV 31.12.2010			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
A) Derivati finanziari:	-	14	-	7.807	-	45	-	8.870
1) Fair value	-	14	-	7.807	-	45	-	8.870
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14	-	7.807	-	45	-	8.870

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	14	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	14	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31 dicembre 2011 Mediocredito Italiano non ha in essere coperture generiche di *fair value*.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Al 31 dicembre 2011 la voce ammonta a € 37 migliaia e si riferisce alla partecipazione dello 0,0044% detenuta nella società consortile di Gruppo Intesa Sanpaolo Group Services ScpA ed alla partecipazione del 2,4050% in Intesa Sanpaolo Formazione ScpA, che vengono incluse fra le partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	Milano	0,0044%	30
Intesa Sanpaolo Formazione ScpA	Napoli	2,4050%	7
Totale			37

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Con riferimento alla partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., al 31 dicembre 2011 il totale attivo risulta pari a € 1.298.933 migliaia, i ricavi sono pari a € 1.723.979 migliaia, il patrimonio risulta pari a € 496.039 migliaia.

Per quanto riguarda la partecipazione in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A., al 31 dicembre 2011 il totale attivo risulta pari a € 2.678 migliaia, i ricavi sono pari a € 3.245 migliaia, il patrimonio risulta pari a € 305 migliaia. Il risultato netto dell'esercizio risulta pari a € 6 migliaia.

I valori indicati si riferiscono ai bilanci in corso di approvazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A) ESISTENZE INIZIALI	30	30
B. Aumenti	7	-
B.1. Acquisti	7	-
B.2. Riprese di valore	-	-
B.3. Rivalutazioni	-	-
B.4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C4. Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	37	30
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2011 Mediocredito Italiano non ha in essere impegni nei confronti di società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2011 Mediocredito Italiano non ha in essere impegni nei confronti di società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2011 Mediocredito Italiano non ha in essere impegni nei confronti di società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Alle date del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Alle date del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività immateriali.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

La voce 130 “Attività fiscali” ammonta a € 73.822 migliaia e si riferisce per € 66.392 migliaia ad imposte anticipate e per € 7.430 migliaia ad acconti di imposte.

La voce 80 “Passività Fiscali” ammonta a € 5.240 migliaia e si riferisce per € 3.406 migliaia a debiti per imposta sostitutiva, per € 1.765 migliaia a debiti per IRAP da versare e per € 69 migliaia a debiti per altre imposte.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Conto economico	57.674	34.675
- perdite fiscali	-	-
- svalutazione crediti	53.951	31.192
- altre	3.723	3.483
Patrimonio netto	8.718	7.578
Totale	66.392	42.253

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alle date del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	34.675	38.787
2. Aumenti	26.630	3.310
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26.630	3.310
a) relative a precedenti esercizi	240	92
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	26.390	3.218
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.631	7.422
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.631	6.971
a) rigiri	3.631	6.414
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	557
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	451
4. Importo finale	57.674	34.675

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Tipologia non presente.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	7.578	8.367
2. Aumenti	1.887	566
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.722	566
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.722	566
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	165	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	747	1.355
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	747	1.355
a) rigiri	747	1.336
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	19
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.718	7.578

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

Alle date del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alle date del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione e partite viaggianti	10.985	58.920
Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale	8.056	13.689
Crediti per servizi resi a terzi	7.587	13.380
Crediti per servizi banca concessionaria	5.926	10.319
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	85	99
Partite varie	3.856	1.725
Ratei e risconti attivi	5.409	5.689
Totale	41.904	103.821

Passivo

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	13.793.433	12.534.573
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.472	7.340
2.2 Depositi vincolati	10.894.879	9.425.810
2.3 Finanziamenti	2.896.082	3.101.423
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	2.896.082	3.101.423
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	13.793.433	12.534.573
Fair value	13.538.786	12.534.573

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere contratti di locazione finanziaria con le banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	5.352	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	5.352	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	12.370	8.652
Totale	17.722	8.652
Fair value (*)	17.722	8.652

(*) Il *fair value* corrisponde al *book value* in considerazione della tipologia delle passività.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere contratti di locazione finanziaria verso clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	203.350	-	143.343	-	355.275	-	327.007	-
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	203.350	-	143.343	-	355.275	-	327.007	-
2. altri titoli	710	-	711	-	790	-	790	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	710	-	711	-	790	-	790	-
Totale	204.060	-	144.054	-	356.065	-	327.797	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

E' presente una emissione subordinata:

- € 200.000 migliaia, tasso variabile, scadenza 30 marzo 2020; clausola di rimborso anticipato a partire dal 30 marzo 2013.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	613	-	X	X	-	605	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	613	-	X	X	-	605	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	x	-	613	-	x	x	-	605	-	x
Totale (A+B)	x	-	613	-	x	x	-	605	-	x

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere passività di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere passività di negoziazione strutturate.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	29.625	-	376.171	-	28.085	-	513.212
1) Fair value	-	577	-	1.171	-	598	-	3.212
2) Flussi finanziari	-	29.048	-	375.000	-	27.487	-	510.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.625	-	376.171	-	28.085	-	513.212

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di Euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	577	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	577	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	29.048	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	29.048	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	X	-

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere coperture generiche di fair value.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	10.917	14.412
Debiti verso Capogruppo per consolidato fiscale	-	-
Accrediti e partite in corso di lavorazione e illiquidità di porta foglio	65.103	182.948
Oneri per il personale	1.163	1.029
Debiti verso enti previdenziali	924	715
Creditori diversi	3.054	4.112
Svalutazioni su garanzie rilasciate ed impegni	501	128
Partite varie	2.988	2.363
Totale	84.650	205.707

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	7.474	7.712
B. Aumenti	2.355	320
B.1 Accantonamento dell'esercizio	318	276
B.2 Altre variazioni	2.037	44
C. Diminuzioni	212	558
C.1 Liquidazioni effettuate	130	120
C.2 Altre variazioni	82	438
D. Rimanenze finali	9.617	7.474

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio include il costo maturato nell'anno.

La voce B.2 e C.2 includono gli incrementi e decrementi di fondo derivati dal trasferimento di personale da e per società del gruppo.

11.2 Altre informazioni

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al dicembre 2006.

Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuale del Trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziari, al 31 dicembre 2011 è pari a € 8.978 migliaia. Gli utili attuariali non riconosciuti a conto economico in applicazione del metodo del "corridoio" ammontano a € 639 migliaia.

Si segnala che l'ammontare degli utili attuariali non riconosciuti al 31 dicembre 2010, ha superato il limite del 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Come previsto dalle politiche contabili tale eccedenza viene rilevata a conto economico a partire dal 2011 sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso, 13 anni. L'effetto rilevato a conto economico per il 2011 è di € 12 migliaia.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.537	10.958
2.1 controversie legali	4.933	6.189
2.2 oneri per il personale	4.403	4.216
<i>di cui per incentivi all'esodo</i>	3.244	1.701
2.3 altri	1.201	553
Totale	10.537	10.958

Il contenuto della voce 2 "Altri fondi per rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	10.958	10.958
B. Aumenti	-	7.239	7.239
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.693	4.693
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	96	96
B.3 Variazioni dovute modifiche del tasso di sconto	-	320	320
B.1 Altre variazioni	-	2.130	2.130
C. Diminuzioni	-	7.660	7.660
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.019	4.019
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	3.641	3.641
D. Rimanenze finali	-	10.537	10.537

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita per € 1.331 migliaia da accantonamenti a voce 160 di conto economico e per € 3.362 migliaia da altre voci di conto economico.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce per € 3.807 migliaia ad esborsi mentre € 212 migliaia sono relativi a riconferimenti a conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce comprende:

- controversie legali (il fondo è costituito per fronteggiare le perdite su cause passive, il contenzioso per il personale e le revocatorie fallimentari);
- oneri per il personale (il fondo include l'onere per il premio di anzianità determinato in base a valutazione attuariale, bonus e Vap e l'onere stimato a fronte dell'esodo agevolato del personale del personale);
- altri fondi (include gli accantonamenti per contenzioso fiscale).

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari a 572.043.495 euro è composto da n. 572.043.495 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 euro.

Al 31 dicembre 2011 Mediocredito Italiano non ha in essere Azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	572.043	-
- interamente liberate	572.043	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	572.043	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	572.043	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	572.043	-
- interamente lib	572.043	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano complessivamente a € 50.711 migliaia di cui € 19.073 migliaia relative alla riserva legale e € 31.638 migliaia relative alla riserva straordinaria.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31.12.2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	572.043	572.043	-	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	231.660	231.660	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	19.073	-	19.073	-	B	-
– Riserva straordinaria	31.638	-	31.638	184	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva da valutazione AFS	(43)	-	(43)	-	-	-
– Riserva da valutazione CFH	(17.602)	-	(17.602)	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	836.769	803.703	33.066	184	-	-

^(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è a pari a Euro 184 migliaia

^(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Mediocredito Italiano.

14.6 Altre informazioni

Voce non applicabile per Mediocredito Italiano.

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.871	22.965
a) Banche	-	-
b) Clientela (*)	21.871	22.965
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.062	1.662
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.062	1.662
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	541.010	676.401
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	541.010	676.401
i) a utilizzo certo	890	1.212
ii) a utilizzo incerto	540.120	675.189
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	132.890	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	696.833	701.028

(*) al netto di fondi di svalutazione per € 501 migliaia

La voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" della Banca, si riferisce ai finanziamenti costituiti in pegno presso la Banca d'Italia a fronte delle operazioni di rifinanziamento della Capogruppo rientranti nel progetto "A.Ba.Co. – Attivi Bancari Collateralizzati".

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela (*)	1.110.778	634.788
7. Attività materiali	-	-
Totale	1.110.778	634.788

(*) A garanzia finanziamenti ricevuti dalla BEI

3. Informazioni sul leasing operativo

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere operazioni di Leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 Mediocredito Italiano non ha in essere operazioni di Gestione e intermediazione per conto terzi.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	-	-	80	40
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	93	-	93	74
6. Crediti verso clientela	-	399.585	28	399.613	285.121
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	80	399.678	28	399.706	285.235

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-
C. Saldo (A- B)	-	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Sono stati contabilizzati interessi su attività in valuta per € 822 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 in Mediocredito Italiano non esisteva questa tipologia di operazioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(241.279)	X	-	(241.279)	(128.418)
3. Debiti verso clientela	(3)	X	-	(3)	(63)
4. Titoli in circolazione	X	(4.074)	-	(4.074)	(4.405)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1)
8. Derivati di copertura	X	X	(11.429)	(11.429)	(19.943)
Totale	(241.282)	(4.074)	(11.429)	(256.785)	(152.880)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	6.155	5.591
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(17.584)	(25.534)
C. Saldo (A- B)	(11.429)	(19.943)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Sono stati contabilizzati interessi su passività in valuta per € 1.880 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 in Mediocredito Italiano non esisteva questa tipologia di operazioni.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valore	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie rilasciate	229	190
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	628	189
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-	-
8. attività di consulenza	628	189
8.1. in materia di investimenti	628	189
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5	1
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	27.416	23.061
Totale	28.278	23.441

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia non presente

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie ricevute	(8)	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(18)	(40)
e) altri servizi	(985)	(9)
Totale	(1.011)	(52)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Tipologia non presente

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(275)
4. Strumenti derivati	217	77	(255)	-	39
4.1 Derivati finanziari:	217	77	(255)	-	39
- Su titoli di debito e tassi di interesse	217	77	(255)	-	39
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	217	77	(255)	-	(236)

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	30	51
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	622	679
A.3 Passività finanziaria coperta (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	652	730
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(40)	(47)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(612)	(673)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(652)	(720)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A- B)	-	10

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	(7)	(7)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	(7)	(7)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	(7)	(7)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Tipologia non presente

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.918)	(277.717)	(21.290)	47.355	23.188	-	73	(232.309)	(102.963)
- Finanziamenti	(3.918)	(277.717)	(21.290)	47.355	23.188	-	73	(232.309)	(102.963)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.918)	(277.717)	(21.290)	47.355	23.188	-	73	(232.309)	(102.963)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da Interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	(431)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	(431)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Tipologia non presente

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da Interest	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(452)	-	-	-	-	79	(373)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(452)	-	-	-	-	79	(373)	-

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	(migliaia di euro)	
Tipologia di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	(21.502)	(18.267)
a) salari e stipendi	(12.857)	(12.770)
b) oneri sociali	(3.516)	(3.421)
c) indennità di fine rapporto	(498)	(447)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(297)	(277)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(849)	(786)
- a contribuzione definita	(849)	(786)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.485)	(566)
2) Altro personale in attività	(11)	-
3) Amministratori e sindaci	(617)	(610)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.332	2.220
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(13.685)	(15.820)
Totale	(33.483)	(32.477)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011	31.12.2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	25	27
b) quadri direttivi	254	257
c) restante personale dipendente	99	99
Altro personale	-	-
Totale	378	383

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Mediocredito Italiano non possiede un fondo di quiescenza a prestazioni definite.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2011 ammonta a € 3.485 migliaia di cui € 3.164 migliaia sono relativi all'onere per incentivazione all'esodo, € 178 migliaia per contributo mensa, € 143 migliaia per provvidenze varie.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/valori	31.12.2011	31.12.2010
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-	-
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(33)	(56)
Spese per servizi informatici	(33)	(56)
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(2.466)	(2.243)
Spese di vigilanza	(58)	(20)
Spese per pulizia locali	(139)	(94)
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	(127)	(58)
Spese energetiche	(239)	(195)
Spese diverse immobiliari	-	-
Spese di gestione immobili	(3.029)	(2.610)
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(144)	(123)
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	(287)	(191)
Spese per visure ed informazioni	(437)	(303)
Spese postali e telegrafiche	(70)	(68)
Spese locazioni diverse	(48)	(81)
Spese generali di funzionamento	(986)	(766)
Spese per consulenze professionali	(3.271)	(2.009)
Spese legali e giudiziarie	(3.975)	(2.922)
Premi di assicurazione banche e clientela	(122)	(121)
Spese legali e professionali	(7.368)	(5.052)
Spese pubblicitarie e promozionali	(204)	(212)
Servizi resi da terzi	(5.211)	(3.938)
Costi indiretti del personale	(558)	(535)
Rimborso costi a società del Gruppo	(9.324)	(8.173)
Altre spese	(244)	(128)
Imposte indirette e tasse	(6.273)	(6.267)
Recuperi imposte e tasse	-	-
Recuperi spese diverse	2.024	1.563
TOTALE	(31.206)	(26.174)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti, pari a € 1.331 migliaia, sono relativi a controversie legali ed a azioni revocatorie.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Tipologia non presente

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Tipologia non presente

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(14)	(1)
Oneri non ricorrenti	(1.283)	(517)
Altri oneri	(10)	(57)
Totale	(1.307)	(575)

Gli oneri non ricorrenti si riferiscono essenzialmente a rinunce di proventi collegati all'attività di banca concessionaria.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Recupero costi di assicurazione	3	1
Recupero spese diverse	15	26
Recupero affitti passivi	15	15
Recupero per servizi resi a società del Gruppo	15.103	17.345
Recupero imposte e tasse	6.249	6.221
Altri proventi	1.024	926
Totale	22.409	24.534

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Al 31/12/2011 e al 31/12/2010 non sono stati registrati utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Al 31/12/2011 e al 31/12/2010 non vi sono attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Al 31/12/2011 e al 31/12/2010 non è presente avviamento.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Al 31/12/2011 e al 31/12/2010 non vi sono cessioni di investimenti.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(4.322)	(11.134)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	382	762
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.999	(4.113)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	19.059	(14.485)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(107.567)	22.375
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Utile imponibile teorico	(107.567)	22.375

(migliaia di euro)

	31.12.2011
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(35.572)
<i>Variazione in aumento delle imposte</i>	18.676
- maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	14.249
- interessi passivi indeducibili	3.397
- costi indeducibili	1.030
<i>Variazione in diminuzione delle imposte</i>	(2.163)
- beneficio da consolidamento	(770)
- cuneo fiscale	(526)
- esercizi precedenti	(622)
- altre variazioni	(245)
Totale variazione delle imposte	16.513
Onere fiscale effettivo di bilancio	(19.059)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(19.059)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Al 31/12/2011 e al 31/12/2010 non vi sono utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

21.2 Altre informazioni

Per le ulteriori informazioni di carattere reddituale si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d' esercizio	X	X	(88.508)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(53)	18	(35)
	a) variazioni di fair value	(56)	19	(37)
	b) rigiro a conto economico	3	(1)	2
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili/perdite da realizzo	3	(1)	2
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	-		
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(2.862)	1.122	(1.740)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.170)	1.868	(3.302)
	b) rigiro a conto economico	2.308	(746)	1.562
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(2.915)	1.140	(1.775)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.915)	1.140	(90.283)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di

autonomia stabiliti a livello di Gruppo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2011, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro di cui fa parte anche Mediocredito Italiano. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2011, all'estensione dei modelli avanzati rispettivamente a un secondo ed un terzo perimetro di società, mentre le rimanenti entità, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012 secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facultà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- il Chief Lending Officer
- il Chief Risk Officer
- il Chief Operating Officer
- il Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito,

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), al RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Mediocredito Italiano, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata sulle strutture territoriali. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra

l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, limitatamente al segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nelle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Le posizioni creditizie evidenziando elevati parametri di rischiosità sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile è verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo in uso presso la Capogruppo, il cd. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

L'esito del controllo effettuato dalla Capogruppo è periodicamente oggetto di analisi da parte della Banca per individuare le azioni correttive finalizzate a garantire un elevato grado di eleggibilità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonchè la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondiaro S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondiaro S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;

- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione analitica specifica dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica specifica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata dalle funzioni specialistiche di Mediocredito Italiano preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	860	860
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.688	3.688
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	21.182	21.182
5. Crediti verso clientela	1.030.656	608.583	113.343	73.154	12.935.327	14.761.063
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	14	14
Totale 31 12 2011	1.030.656	608.583	113.343	73.154	12.961.071	14.786.807
Totale 31 12 2010	907.461	560.214	31.643	71.117	12.272.187	13.842.622

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	860	860
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.688	-	3.688	3.688
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	21.182	-	21.182	21.182
5. Crediti verso clientela	2.935.477	(1.109.741)	1.825.736	13.026.493	(91.166)	12.935.327	14.761.063
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	14	14
Totale 31 12 2011	2.935.477	(1.109.741)	1.825.736	13.051.363	(91.166)	12.961.071	14.786.807
Totale 31 12 2010	2.475.903	(905.468)	1.570.435	12.341.136	(69.884)	12.272.187	13.842.622

Le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi – ricomprese nel portafoglio Crediti verso clientela – ammontano, al 31 dicembre 2011, a € 357.389 migliaia. L'ammontare delle esposizioni in bonis del portafoglio Crediti verso clientela non oggetto di Accordi Collettivi risulta, alla stessa data, invece pari a € 12.577.938 migliaia.

Con riferimento alle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a € 361.678 migliaia a valori lordi e a € 357.389 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a € 12.664.815 migliaia a valori lordi e € 12.577.938 migliaia a valori netti.

Tra le altre esposizioni in bonis sono inclusi € 12.034 migliaia di attività scadute fino a tre mesi, € 12.193 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e € 5.887 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a € 242.496 migliaia, € 155.417 migliaia e € 103.252 migliaia.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute (1)	-	-	X	-
e) Altre attività	21.182	X	-	21.182
TOTALE A	21.182	-	-	21.182
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	133.764	X	-	133.764
TOTALE B	133.764	-	-	133.764
TOTALE A+B	154.946	-	-	154.946

(1) Esposizioni scadute oltre 180 giorni

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2011 Mediocredito Italiano non presenta esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.041.930	(1.011.274)	X	1.030.656
b) Incagli	696.365	(87.782)	X	608.583
c) Esposizioni ristrutturate	117.614	(4.271)	X	113.343
d) Esposizioni scadute (1)	79.569	(6.415)	X	73.154
e) Altre attività	13.030.181	X	(91.166)	12.939.015
TOTALE A	15.965.659	(1.109.742)	(91.166)	14.764.751
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	47.772	(472)	X	47.300
b) Altre	516.672	X	(29)	516.643
TOTALE B	564.444	(472)	(29)	563.943
TOTALE A+B	16.530.103	(1.110.214)	(91.195)	15.328.694

(1) Esposizioni scadute oltre 180 giorni

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.718.667	647.705	32.667	76.864
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	432.830	641.884	154.598	490.697
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	22.252	246.496	35.307	455.131
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	368.686	324.754	89.453	-
B.3 altre variazioni in aumento	41.892	70.634	29.838	35.566
C. Variazioni in diminuzione	109.567	593.224	69.652	487.992
C.1 uscite verso esposizioni creditizie bonis	202	66.106	-	96.136
C.2 cancellazioni	21.974	3.491	18	42
C.3 incassi	85.840	86.084	6.212	105.500
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.471	432.048	63.368	286.006
C.6 altre variazioni in diminuzione	80	5.495	54	308
D. Esposizione lorda finale	2.041.930	696.365	117.613	79.569
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	811.206	87.491	1.024	5.747
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	279.288	99.861	7.290	24.076
B.1 rettifiche di valore	185.963	70.307	1.658	23.706
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65.461	24.138	5.441	14
B.3 altre variazioni in aumento	27.864	5.416	191	356
C. Variazioni in diminuzione	79.220	99.570	4.043	23.408
C.1 riprese di valore da valutazione	38.929	17.669	823	58
C.2 riprese di valore da incasso	9.655	3.370	40	-
C.3 cancellazioni	21.974	3.491	18	42
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	275	68.785	2.989	23.005
C.5 altre variazioni in diminuzione	8.387	6.255	173	303
D. Rettifiche complessive finali	1.011.274	87.782	4.271	6.415
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe		
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa ⁽¹⁾	1.973	33.084	-	8.383	-	1.825.736	12.917.946	14.787.122
B. Derivati	-	261	-	-	-	-	613	874
B.1. Derivati finanziari	-	261	-	-	-	-	613	874
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	132.890	-	-	-	17.528	5.405	155.823
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	29.772	511.238	541.010
Totale	1.973	166.235	-	8.383	-	1.873.036	13.435.202	15.484.829

⁽¹⁾ Sono incluse le quote OICR come da tabella decisionale Banca d'Italia

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti.

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F1+, F1	A - 1+, A - 1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classe 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classe 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe			
	1	2	3	4	5	6			
A. Esposizioni per cassa	15.096	1.115.622	3.555.143	5.680.973	2.186.716	171.772	1.825.736	234.875	14.785.933
B. Derivati	-	699	-	-	-	-	-	175	874
B.1. Derivati finanziari	-	699	-	-	-	-	-	175	874
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	132.890	2.072	3.333	-	-	17.528	-	155.823
D. Impegni a erogare fondi	530	83.875	110.436	178.442	105.486	-	29.772	32.469	541.010
Totale	15.626	1.333.086	3.667.651	5.862.748	2.292.202	171.772	1.873.036	267.519	15.483.640

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

Al 31 dicembre 2011 Mediocredito Italiano non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	10.319.115	1.588.300	1.504.674	61.195	356.381	46.033	68.477	1.267	12.248.647
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	28.211.339	4.629.833	556.854	72.773	742.710	262.872	21.248	460	29.532.151
Titoli	18.963	3.035	12.237	1.429	232	-	-	-	31.432
Altre garanzie reali	37.030	705	8.659	10	3.343	-	-	-	49.032
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	7.002	-	-	-	-	-	-	-	7.002
Altri enti pubblici	-	-	363	-	-	-	-	-	363
Banche	7.174	983	16.590	366	-	-	-	-	23.764
Altri soggetti	412.949	9.843	528.830	20.684	67.027	1.224	28.626	-	1.037.432
TOTALE	28.694.457	4.644.399	1.123.533	95.262	813.312	264.096	49.874	460	30.681.176

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.436	(7.229)	-	-	-	-	1.025.930	(1.001.459)	-	290	(2.586)	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	1.435	(241)	-	-	-	-	606.651	(87.462)	-	497	(79)	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.342	(4.271)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.154	(6.415)	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.073	-	(1.133)	-	-	-	109.378	-	(485)	-	-	12.747.538	-	(89.209)	69.026	-	(339)	-
TOTALE A	13.073	-	(1.133)	-	-	-	115.249	(7.470)	(485)	-	-	14.566.615	(1.099.607)	(89.209)	69.813	(2.665)	(339)	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.743	-	-	17.528	(472)	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	9.145	-	-	-	-	-	507.498	-	(29)	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	9.145	-	-	-	-	537.269	-	(29)	17.528	(472)	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	13.073	-	(1.133)	-	-	-	124.394	(7.470)	(485)	-	-	15.103.884	(1.099.607)	(89.238)	87.341	(3.137)	(339)	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	18.656	-	(1.123)	-	-	-	224.018	(5.579)	(1.580)	-	-	14.148.444	(897.118)	(67.025)	96.476	(2.791)	(264)	-

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.029.965	(1.010.032)	100	(842)	591	(400)	-	-	-	-
A.2 Incagli	608.524	(87.778)	59	(4)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	107.544	(3.591)	5.798	(680)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	73.014	(6.414)	140	(1)	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	12.840.366	(90.111)	67.604	(558)	31.045	(497)	-	-	-	-
TOTALE	14.659.413	(1.197.926)	73.701	(2.085)	31.636	(897)	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	47.271	(472)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	504.918	(29)	-	-	11.725	-	-	-	-	-
TOTALE	552.217	(501)	-	-	11.725	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2011	15.211.630	(1.198.427)	73.701	(2.085)	43.361	(897)	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2010	14.384.621	(973.183)	74.980	(1.786)	27.993	(511)	-	-	-	-

Per le esposizioni relative alle controparti residenti in Italia viene fornita, per il 2011, la ripartizione per area geografica nazionale.

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	400.539	(369.645)	106.289	(102.086)	195.569	(171.292)	327.568	(367.009)
A.2 Incagli	228.043	(26.509)	104.801	(9.316)	108.055	(20.527)	167.625	(31.426)
A.3 Esposizioni ristrutturate	81.514	(3.197)	11.044	(352)	8.833	(13)	6.153	(29)
A.4 Esposizioni scadute	33.692	(3.388)	3.748	(224)	21.743	(1.433)	13.831	(1.369)
A.5 Altre esposizioni	6.632.269	(45.313)	2.058.662	(10.850)	1.925.446	(16.368)	2.223.989	(17.580)
TOTALE	7.376.057	(448.052)	2.284.544	(122.828)	2.259.646	(209.633)	2.739.166	(417.413)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	27.528	(472)	8	-	18.234	-	1.501	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	28	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	247.678	(3)	68.052	(5)	111.960	-	77.228	(21)
TOTALE	275.206	(475)	68.060	(5)	130.222	-	78.729	(21)
Totale 31 dicembre 2011	7.651.263	(448.527)	2.352.604	(122.833)	2.389.868	(209.633)	2.817.895	(417.434)
Totale 31 dicembre 2010	7.723.642	(368.685)	1.993.961	(92.312)	2.103.412	(142.193)	2.563.606	(369.993)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	21.182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	21.182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	133.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	133.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2011	154.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2010	56.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2011 non esistono nominativi rientranti nella definizione di "grandi rischi" secondo la vigente normativa di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Tipologia non presente.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2011 la perdita attesa risulta pari allo 0,47% dell'utilizzato. I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte dell'audit. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Mediocredito Italiano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Mediocredito Italiano è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari, mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Mediocredito Italiano non svolge attività di trading. Il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLI BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Mediocredito Italiano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Mediocredito Italiano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a -2,2 (+2,2 milioni in caso di riduzione) in linea rispetto ai valori di fine 2010.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Mediocredito Italiano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a € 13,1 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a € 17 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a € 13,5 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di € 4,6 milioni (€ 3 milioni il dato di fine 2010), con un valore minimo pari a € 2,9 milioni ed un valore massimo pari a € 8,9 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a € 4,9 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Mediocredito Italiano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Mediocredito Italiano effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute			
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	151.970	29.733	3.033	7.534
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.972	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	149.998	29.733	3.033	7.534
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	152.318	30.325	3.041	7.551
C.1 Debiti verso banche	149.977	30.325	3.041	7.551
C.2 Debiti verso clientela	2.341	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-
E. Derivati finanziari				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe	-	-	4	-
+ posizioni corte	-	-	4	-
Totale attività	151.970	29.733	3.037	7.534
Totale passività	152.318	30.325	3.045	7.551
Sbilancio (+/-)	(348)	(592)	(8)	(17)

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2011 pari a 0,05 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia non presente.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d' interesse	383.977	-	522.081	-
a) Opzioni	8.811	-	11.581	-
b) Swap	375.166	-	510.500	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	383.977	-	522.081	-
Valori medi	453.029	-	878.817	-

A.2.2. Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d' interesse	36.432	-	43.388	-
a) Opzioni	1.205	-	3.615	-
b) Swap	35.227	-	39.773	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	36.440	-	43.388	-
Valori medi	39.914	-	46.866	-

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	14	-	45	-
a) Opzioni	14	-	45	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	859	-	889	-
a) Opzioni	612	-	602	-
b) Interest rate swap	247	-	287	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	873	-	934	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	29.625	-	28.085	-
a) Opzioni	575	-	587	-
b) Interest rate swap	29.050	-	27.498	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	613	-	605	-
a) Opzioni	613	-	605	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	30.238	-	28.690	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tipologia non presente.

A.6. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tipologia non presente.

A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	453.789	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	420.410	-	-	-	-
- <i>fair</i> value positivo	-	-	874	-	-	-	-
- <i>fair</i> value negativo	-	-	30.238	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.267	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair</i> value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair</i> value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	8	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	8	-	-	-	-
- <i>fair</i> value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair</i> value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair</i> value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair</i> value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tipologia non presente.

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8	-	-	8
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8	-	-	8
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	142.602	190.000	87.807	420.409
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	142.602	190.000	87.807	420.409
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2011	142.610	190.000	87.807	420.417
Totale 31 dicembre 2010	174.917	246.682	143.870	565.469

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli Interni

Tipologia non presente.

B. DERIVATI CREDITIZI

Tipologia non presente.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto, a partire dal 2010, ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Mediocredito Italiano si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato", sia specifico del Gruppo, sia del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	318.791	27.813	3.695	51.026	580.653	698.893	1.586.920	6.984.072	4.440.663	-
A.1 Titoli di Stato	32	-	-	-	1.186	-	289	2.181	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	317.570	27.813	3.695	51.026	579.467	698.893	1.586.631	6.981.891	4.440.663	-
- Banche	19.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	298.360	27.813	3.695	51.026	579.467	698.893	1.586.631	6.981.891	4.440.663	-
Passività per cassa	26.700	320	-	450.000	2.003.326	1.611.067	929.300	4.623.363	4.169.607	-
B.1 Depositi	16.457	-	-	450.000	1.975.000	1.550.000	850.000	3.050.000	2.815.000	-
- Banche	16.457	-	-	450.000	1.975.000	1.550.000	850.000	3.050.000	2.815.000	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	741	320	-	-	-	-	-	3.000	200.000	-
B.3 Altre passività	9.502	-	-	-	28.326	61.067	79.300	1.570.363	1.154.607	-
Operazioni fuori bilancio	1.473	-	-	-	-	-	-	-	17.528	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	860	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	17.528	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **dollaro USA**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.337	-	-	295	2.351	4.423	7.078	64.923	68.745	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.337	-	-	295	2.351	4.423	7.078	64.923	68.745	-
- Banche	1.972	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.365	-	-	295	2.351	4.423	7.078	64.923	68.745	-
Passività per cassa	348	-	2.723	10.969	98.916	37.021	-	-	-	-
B.1 Depositi	348	-	2.723	10.969	98.916	37.021	-	-	-	-
- Banche	348	-	2.723	10.969	98.916	37.021	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Sterlina**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3	-	-	-	-	342	250	5.326	24.027	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	342	250	5.326	24.027	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	342	250	5.326	24.027	-
Passività per cassa	479	-	-	-	-	29.846	-	-	-	-
B.1 Depositi	479	-	-	-	-	29.846	-	-	-	-
- Banche	479	-	-	-	-	29.846	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco svizzero

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
Attività per cassa	469	-	-	-	98	618	665	1.195	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	469	-	-	-	98	618	665	1.195	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	469	-	-	-	98	618	665	1.195	-	-
Passività per cassa	3	-	-	-	3.038	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	3	-	-	-	3.038	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	3.038	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Altre valute**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	638	-	-	-	-	617	617	5.177	500	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	638	-	-	-	-	617	617	5.177	500	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	638	-	-	-	-	617	617	5.177	500	-
Passività per cassa	1.997	-	-	-	-	5.554	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.997	-	-	-	-	5.554	-	-	-	-
- Banche	1.997	-	-	-	-	5.554	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato alle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di

un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

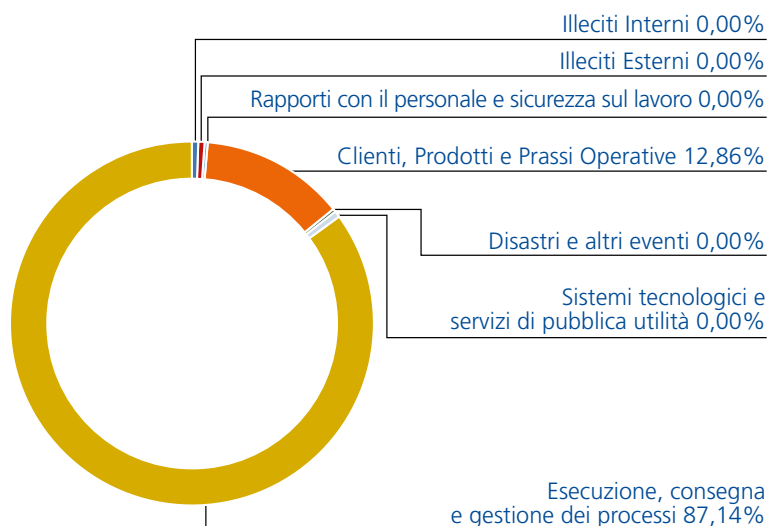
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno) autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 22.662 migliaia. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Ripartizione delle perdite operative riferite all'esercizio 2011.

Rischi legali

I rischi connessi con le vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Banca. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti al Fondo rischi ed oneri. Al 31 dicembre 2011 non si segnalano vertenze legali che per la loro complessità o natura sia necessario menzionare.

Rischi fiscali

Il 29 dicembre 2010 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate un avviso di accertamento per complessivi € 20 milioni circa per Ires, sanzioni ed interessi in relazione alla deducibilità fiscale delle perdite derivanti dalla cessione pro-soluto di crediti, posta in essere nel 2005 nei confronti della Società Veicolo Castello Finance S.r.l. nell'ambito di un'ampia operazione di cartolarizzazione, progettata e coordinata da Banca Intesa, nella sua qualità di Capogruppo.

A seguito dell'accertamento notificato, la Banca ha attivato l'iter contenzioso davanti gli Organi competenti della Giustizia tributaria per ottenere il riconoscimento delle proprie ragioni. Nel corso del 2011, l'Agenzia delle Entrate, in coerenza con il disposto dell'art. 15 del DPR n. 602/1973 in materia di contenzioso tributario, ha proceduto ad emettere a titolo provvisorio una cartella esattoriale per un importo pari ad € 4.387 migliaia corrispondente al 50% della pretesa in questione e ai connessi interessi. Come già riferito nel bilancio del 2010, la vertenza attiene a questioni interpretative, con riguardo alle quali i rilievi mossi appaiono privi di fondamento. Pertanto, anche in ragione delle relative previsioni d'esito, che allo stato appaiono prevalentemente positive, non si è proceduto ad effettuare specifici accantonamenti sulla posizione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios di Mediocredito Italiano siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocatione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci / Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale sociale	572.043	572.043
2. Sovrapprezzi di emissione	231.660	231.660
3. Riserve	50.712	42.821
di utili	50.712	42.821
a) legale	19.073	18.678
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre (straordinaria)	31.639	24.143
altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(17.645)	(15.869)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(43)	(8)
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	(17.602)	(15.861)
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(88.508)	7.890
Totale	748.262	838.545

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(43)	-	(8)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(43)	-	(8)

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8)	-	-	-
2. Variazioni positive	3	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	3	-	-	-
<i>da deterioramento</i>	-	-	-	-
<i>da realizzo</i>	3	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(38)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(38)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(43)	-	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2011 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 2011) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

A seguito di autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza, dal 31 dicembre 2010, il metodo IRB Avanzato (AIRB - Advanced Internal Rating Based) relativamente al segmento Corporate regolamentare (Crediti alle Imprese).

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale e, a partire dal mese di giugno 2011, è stato ottenuto il riconoscimento del metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Il perimetro di applicazione delle su richiamate metodologie comprende anche Mediocredito Italiano che ha quindi determinato i requisiti a fronte dei rischi di credito e operativo secondo tali metodologie.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito. A questi si detrae il valore dei “filtri prudenziali” negativi relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”, rappresentati dall'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valore limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

Non sono presenti strumenti innovativi di capitale e fattispecie che determinano “filtri prudenziali” positivi del patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dal prestito subordinato il cui dettaglio è riportato di seguito. A questo si detrae il 50% dell'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valore limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Passività subordinate

L'emissione che compone la totalità delle passività subordinate ha le seguenti caratteristiche:

- euro 200.000.000,00 con tasso pari all'Euribor + 40 bp e scadenza 30 marzo 2020. Esiste la clausola di rimborso anticipato a partire dal 30 marzo 2013. La condizione di subordinazione è Level Tier 2°. Non esistono altre clausole particolari o di sospensione del diritto di remunerazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	765.906	854.414
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(2)	(2)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2)	(2)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	765.904	854.412
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(113.671)	(196.857)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	652.233	657.555
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	200.000	350.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	200.000	350.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(113.671)	(196.857)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	86.329	153.143
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	738.562	810.698
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	738.562	810.698

La riduzione del patrimonio supplementare lordo è da ricondurre al rimborso di un prestito subordinato di € 150 milioni per il quale è stata esercitata la clausola di rimborso anticipato.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'esercizio 2010 sono entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Circolare n. 263 del dicembre 2006, che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza Internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II).

In base alle citate istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte di mercato ed operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti a gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte ed operativo sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di 3° livello non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle eventuali preference shares) e attività di rischio ponderate.

A seguito di autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza, dal 31 dicembre 2010, il metodo IRB Avanzato (AIRB - Advanced Internal Rating Based) relativamente al segmento Corporate regolamentare (Crediti alle Imprese).

A partire dal mese di giugno 2010 è stato ottenuto il riconoscimento del metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale.

Il perimetro di applicazione delle su richiamate metodologie comprende anche Mediocredito Italiano che ha quindi determinato i requisiti a fronte dei rischi di credito e operativo secondo tali metodologie.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.476.194	15.304.510	8.425.663	8.492.499
1. Metodologia standardizzata	1.384.229	1.419.717	660.001	821.638
2. Metodologia basata sui rating interni	15.091.965	13.884.793	7.765.662	7.670.861
2.1 Base	158.948	27.169	172.353	26.740
2.2 Avanzata	14.933.017	13.857.624	7.593.309	7.644.121
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			674.053	679.400
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			22.662	28.317
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			22.662	28.317
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(174.179)	(176.929)
B.6 Totale requisiti prudenziali			522.536	530.788
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.531.706	6.634.850
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,99%	9,91%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,31%	12,22%

Si ricorda che, a seguito della modifica della Circolare n° 155 di Banca d'Italia del dicembre 2011, il requisito riferito al Rischio Operativo è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra perdite.

Come risulta dalla tabella, Mediocredito Italiano, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 9,99% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari all'11,31%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Mediocredito Italiano non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali nel 2011.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Aspetti procedurali

Dal primo gennaio 2011 la Banca applica il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con "Parti Correlate" della Capogruppo. Dal mese di dicembre è stato altresì aggiornato il Regolamento per la gestione delle operazioni con "Parti Correlate" di Mediocredito Italiano.

Attenendosi ai criteri stabiliti dall'Autorità di vigilanza, ai sensi del detto Regolamento sono considerate parti correlate della Banca, la Capogruppo Intesa Sanpaolo¹, le entità controllate e collegate², le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli azionisti con partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% e relativi gruppi societari, i key manager, gli stretti familiari dei key manager e le relative società partecipate rilevanti.

In proposito si specifica che sono stati qualificati come key manager, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni e il Responsabile del Servizio Agevolazioni e Ricerca Applicata.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture di Mediocredito Italiano nella realizzazione di operazioni con proprie parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina. Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le operazioni non identificate come "di minore rilevanza" realizzate con parti correlate di Mediocredito Italiano.

Sono qualificate come "di minore rilevanza" le singole operazioni da effettuarsi con "parti correlate" di Mediocredito Italiano il cui controvalore sia pari o inferiore alle soglie quantitative stabilite nella tabella di seguito riportata.

Le soglie - coerenti con quelle individuate dalla Capogruppo nel Regolamento di Gruppo per la materia in parola - sono differenziate tenendo conto della categoria di parte correlata.

Se sono determinate le condizioni economiche dell'operazione, il controvalore dell'operazione è:

- per le componenti in contanti, l'ammontare pagato;
- per le componenti costituite da strumenti finanziari, il fair value determinato alla data dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali;
- per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile.

Se, invece, le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il controvalore dell'operazione è il valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo.

Restano ferme le competenze deliberative ordinarie stabilite in via generale dalla regolamentazione interna anche per operazioni con parti non correlate.

Inoltre, resta ferma l'applicazione della disciplina stabilita dall'art. 136 TUB, qualora si ponga in essere un'operazione con una controparte che sia parte correlata di Mediocredito Italiano e rientri anche nel perimetro dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB.

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE SOGLIE MINIME

1. Qualunque persona fisica che sia parte correlata € 250.000;
2. Entità connesse a dirigenti con responsabilità strategiche³ € 1 milioni;
3. Azionisti rilevanti e relativi gruppi societari € 20 milioni;
4. Società collegate € 5 milioni;

¹ In tale casistica si dovrà adottare però, in applicazione delle direttive di Capogruppo, il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo".

² In tale casistica si applicherà quanto previsto alla nota n. 1.

³ Per entità connesse ai dirigenti con responsabilità strategiche si intendono le entità nelle quali i dirigenti o i relativi stretti familiari esercitano il controllo, il controllo congiunto, l'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

5. Società controllate € 20 milioni.

Si evidenzia che le disposizioni citate fanno salvi gli obblighi previsti dall'art. 136 del Testo Unico Bancario e dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

Per quanto riguarda l'informazione finanziaria periodica trovano applicazione le norme di legge e i principi contabili internazionali ai fini della predisposizione del bilancio annuale e semestrale (in conformità allo IAS 24) che include una specifica rendicontazione delle operazioni con parti correlate, come definite dai principi IAS stessi. A tale normativa contabile sono tenute a dare applicazione tutte le società del Gruppo che utilizzano i principi IAS, dovendo a tal fine avere riguardo alla rendicontazione delle operazioni effettuate da ciascuna di tali società anche con le proprie parti correlate.

(migliaia di euro)

	Collegio Sindacale		Amministratori		Altri Dirigenti con responsabilità strategica		TOTALE al 31.12.2011	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	219	88	399	390	1.348	1.348	1.966	1.826
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-	155	155	155	155
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale remunerazioni	219	88	399	390	1.503	1.503	2.121	1.981

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla Banca operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Altre attività	Debiti clientela	Debiti banche	Altre passività	Garanzie rilasciate e impegni
Controlante	247	-	-	20.544	13.046	-	10.081.654	2.928	2.292
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	1.552	-	1.896	-	2.601.001	1.871	-
Collegate	-	-	16.796	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	11.036	-	-	-	-	-	3.600
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	5.898	-	-	-	-	-	586
Totale	247	-	35.282	20.544	14.942	-	12.682.655	4.799	6.478

I rapporti con le parti correlate diverse dalle società partecipate e dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività o allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente. L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sotto forma sia di capitale di rischio e di finanziamenti, sia di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- la copertura dei rischi di tasso o liquidità tramite la Capogruppo o Banca IMI;
- i rapporti di outsourcing, rivisti nel corso del 2011 in relazione alla mutata composizione del Gruppo, che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services ScpA a favore della Banca. In particolare, i servizi forniti riguardano la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo, gestione sofferenze e di controllo;
- l'attivazione del Progetto A.Ba.Co per l'utilizzo dei prestiti bancari a garanzia dei finanziamenti presso l'Eurosistema;

- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale".

Mediocredito Italiano ha corrisposto alla Capogruppo o a Società del Gruppo i costi relativi all'utilizzo nel 2011 di immobili di proprietà o concessi in sublocazione per le succursali di Roma, Bari, Bologna, Padova, Torino, Firenze, Palermo, Napoli e Cagliari. I relativi canoni sono commisurati ai prezzi di mercato.

I servizi per le attività di gestione crediti in sofferenza ed il loro recupero crediti sono in parte gestiti dalla società Italfondario S.p.A (società sottoposta ad influenza notevole dalla Capogruppo) sotto stretta supervisione della Direzione Recupero Crediti della Capogruppo.

Sotto il profilo economico si segnalano interessi attivi e passivi verso la Capogruppo rispettivamente per € 6.247 migliaia e per € 184.213 migliaia, oltre a spese amministrative per € 12.628 migliaia (di cui € 11.494 migliaia relativi a riaddebito dei costi sostenuti per il personale distaccato) ed altri proventi di gestione per € 11.845 migliaia.

Si rilevano, inoltre, interessi passivi verso S.E.B. per € 51.593 migliaia e verso Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc per € 8.715 migliaia, altri proventi di gestione relativi all'attività di servicer svolta dalla banca in favore delle banche dei territori per € 3.258 migliaia e spese amministrative verso Intesa Sanpaolo Group Services per € 7.494 migliaia (di cui € 7.090 migliaia per oneri e servizi prestati).

Impresa capogruppo controllante: INTESA SAN PAOLO SPA , Piazza San Carlo n.156, TORINO

Ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile vengono di seguito riportati i prospetti contabili relativi all'ultimo bilancio approvato della Capogruppo.

Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Voci dell'attivo		31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
				variazioni assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60.	Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70.	Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80.	Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100.	Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110.	Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120.	Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
	di cui:				
	- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130.	Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
	a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
	b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150.	Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo		410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-1,8

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
				variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20.	Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30.	Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60.	Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80.	Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
	<i>a) correnti</i>	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
	<i>b) differite</i>	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100.	Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110.	Treatmento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120.	Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
	<i>b) altri fondi</i>	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130.	Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170.	Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180.	Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200.	Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto		410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

		(importi in euro)			
Voci	2010	2009	variazioni		
			assolute	%	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5	
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5	
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4	
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0	
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2	
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042		
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2	
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8	
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0	
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6	
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4	
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1	
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3	
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7	
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1	
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693		
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444		
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2	

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

NON APPLICABILE

Allegati

- **Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**
- **Corrispettivi alla Società di revisione**

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti da Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa con riferimento al Bilancio individuale.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	2011	2010
Attività finanziarie di negoziazione		860	890
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	860	890
Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.877	4.634
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.877	4.634
Crediti verso banche		21.182	55.122
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	21.182	55.122
Crediti verso clientela		14.761.063	13.782.797
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	14.761.063	13.782.797
Partecipazioni		37	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	37	30
Attività fiscali		73.822	47.383
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	73.822	47.383
Altre voci dell'attivo		41.919	103.868
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	3	1
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	41.902	103.822
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	14	45
Totale attività	Totale dell'attivo	14.903.760	13.994.724

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - passivo	2011	2010
Debiti verso banche		13.993.453	12.884.608
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	13.793.433	12.534.573
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione sottoscritti da banche</i>	200.020	350.035
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		21.763	14.682
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	17.722	8.652
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	204.061	356.065
	<i>- Voce 30 - Titoli in circolazione sottoscritti da banche</i>	(200.020)	(350.035)
Passività finanziarie di negoziazione		613	605
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	613	605
Passività fiscali		5.240	4.060
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	5.240	4.060
Altre voci del passivo		114.276	233.792
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	84.651	205.707
	<i>+ Voce 60 - Derivati di copertura</i>	29.625	28.085
Fondi a destinazione specifica		20.154	18.432
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	9.617	7.474
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri</i>	10.537	10.958
Capitale		572.043	572.043
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	572.043	572.043
Sovrapprezzi di emissione		231.660	231.660
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	231.660	231.660
Riserve (al netto delle azioni proprie)		50.711	42.821
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	50.711	42.821
Riserve da valutazione		(17.645)	(15.869)
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	(17.645)	(15.869)
Utile (Perdita) d'esercizio		(88.508)	7.890
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	(88.508)	7.890
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	14.903.760	13.994.724

Raccordo tra conto economico e economico riclassificato

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2011	2010
Interessi netti		190.023	173.006
	Voce 30 - Margine di interesse	143.001	132.404
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	10
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	47.355	41.249
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	(333)	(371)
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	(286)
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-	-
	- Voce 70 -S torna dividendi e proventi simili per omogeneità di confronto	-	-
Commissioni nette		24.765	22.061
	Voce 60 - Commissioni nette	27.267	23.389
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative - Spese di perizia su mutui	(2.502)	(1.328)
Risultato dell'attività di negoziazione		(236)	170
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	(236)	177
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-	(7)
Altri proventi (oneri) di gestione		14.839	17.712
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	21.103	23.959
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	(6.264)	(6.247)
Proventi operativi netti		229.391	212.949
Spese del personale		(29.987)	(31.895)
	Voce 150 a) - Spese per il personale	(33.483)	(32.478)
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	3.163	212
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	333	371
Spese amministrative		(21.940)	(18.598)
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	(31.206)	(26.173)
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	500	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative - Spese di perizia su mutui	2.502	1.328
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	6.264	6.247
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-	-
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-
Oneri operativi		(51.927)	(50.493)
Risultato della gestione operativa		177.464	162.456
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(1.331)	4.774
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.331)	4.488
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	286
Rettifiche di valore nette su crediti		(280.037)	(144.212)
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(232.309)	(102.963)
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	(47.355)	(41.249)
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(373)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	(431)
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(431)
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute		-	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		(103.904)	22.587
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		17.848	(14.555)
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	19.059	(14.485)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente relativo alla componente dividendi stornata	-	-
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	(1.211)	(70)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(2.452)	(142)
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	(3.163)	(212)
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	(500)	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	1.211	70
Risultato netto	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	(88.508)	7.890

Corrispettivi alla Società di revisione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	31.12.2011
Revisione contabile	202
Servizi di attestazione	-
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
Totale	202

